

# LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Anno XIX - N. 9  
Esce il 1° e il 16 di ogni mese  
1° MAGGIO 1949  
Una copia L. 20  
(Arretrati L. 30)  
In vendita via Meravigli 14 (Colombo)  
Sped. in abb. postale - Gruppo 2

Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.E.M. Abbiategrosso, Mestre, Saluzzo, Varese, Fior di Rocca, Milano - F.A.L.C. Milano - Sci Club Penna Nera, Milano - Sezione Rocciatori Lodi - Gruppo Amici della Montagna Milano - C.A.M. Milano - S.A.P. Padova - Gruppo Esc. Livornese

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO  
Ordinario L. 400 - (Estero il doppio) Sostenitore L. 1000 - Benemerito L. 2000  
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno (C. C. post. 3-1979)

Direzione e Amministrazione: Milano - Via Plinio, 70  
Recapito centrale per versamenti, segreteria e libri di presenza  
Via Meravigli, 14 - Negozio Edoardo Colombo

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 30 per m/m di altezza, larghezza una colonna; Piccola pubblicità L. 12 per parola. - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso Società per la Pubblica (S.P.T.), sede di Milano, Piazza degli Affari 4, Palazzo della Borsa (Telefono 12.455) e Agenzia di Città, Largo Santa Margherita (Telefono 13.463)

## Nuove ardite imprese invernali VENITE AL SETTE TERMINI amici del nostro giornale DOMENICA 8 MAGGIO

### NELLA CATENA DEL MONTE BIANCO

#### Il Monte Maudit per la cresta S-E

Una nuova ardita impresa è stata portata a termine lunedì 28 marzo da una cordata composta dalla guida di Courmayeur Arturo Ottor e dagli alpinisti Lanfranco e Leonardo Fozzi del C.A.I. Eusto Arzillo-essi sono riusciti infatti ad effettuare la prima invernale della cresta S-E (via Burgen-Kuffner) del M. Maudit (n. 4465) che è uno dei più classici itinerari di tipo misto (con difficoltà cioè arduità della catena del Bianco).

È questo un nuovo alloro che dà lustro all'alpinismo italiano, alla forte tradizione valdostana ed, in particolare, alla gloriosa Società delle Guide di Courmayeur: pensiamo infatti che tutte queste belle imprese compiute negli ultimi anni dalle guide di Courmayeur siano il modo più degno per celebrare il 1° centenario di vita della loro Società (centenario che andrà appunto a scadere nel 1950) e, nel contempo, siano la risposta più convincente ai mormorii di certi ambienti alpinistici che s'erano permessi di trincerarsi dietro giudizi su di una pretesa attuale apatia alpinistica della categoria delle guide.

Dalla viva voce dei protagonisti abbiamo appreso i particolari dell'ascensione. Partita domenica mattina dal Colle del Gigante, la cordata raggiunge nel pomeriggio il bivacco fisso della Fourche (n. 3682), che trovata proprio ai piedi della cresta, dopo aver incontrato notevoli difficoltà nel superare lo scivolo di ghiaccio che è giacchizzato, risalire per portarsi al minuscolo rifugio, vero nido d'aquila a cavata di una acutissima cresta granitica.

Il lunedì la partenza non poté effettuarsi che alle 8, dato il freddo intenso e la conseguente necessità di attendere che il sole venisse a battere sulla cresta lungo la quale si svolge l'itinerario, cresta che è facilmente individuabile ed ammirabile - da Courmayeur perché è quella che, con un succedersi di aeree festature e di ripide impennate di ghiaccio interrotte di tratto in tratto da possenti gendarmi di rosgino granito,

za mole, in mezzo a tanto sfuggire di contorni in abissi insondabili di candido elemento.

Ma il tratto più impegnativo dell'ascensione doveva proprio rivelarsi l'aggrimpamento del gendarme, che costò due ore e più di lavoro accanito e pieno di attenzione non solo da parte del capo della cordata, ma di tutti i suoi componenti: da una continua ricerca, sui fianchi del colossale gendarme, di qualche appiglio sicuro che doveva essere sbalzato da tutta la neve che ricopriva, fu un continuo estenuante controllo della cordata perché in ogni momento fosse garantita la più assoluta sicurezza di colui, che stava muovendosi, fu un continuo procedere su di una voragine che si placava solo mille metri più sotto sui primi pianori del ghiacciaio della Breva.

Passato quest'ostacolo che - a detta di Ottor - si rivelò infinitamente più impegnativo di quanto non lo sia d'estate, la cordata si trovò nuovamente alle prese con la parte sud della cresta, che il procedere fu complicato e reso pericoloso

Rinunciando, data l'ora tarda, a raggiungere l'ultimo faro del monte, gli alpinisti alle 17 iniziavano il ritorno lungo l'itinerario normale e dopo una discesa non facile e non priva di emozioni, cominciarono dal buio soprappiù e da alcuni grandi crepacci del versante nord della montagna, giungevano alle 22 alla capanna del Col du Midi.

Toni Gobbi

### Cresta sud della Aiguille Noire de Peuterey

Impresa veramente eccezionale (e già varie volte tentata da alpinisti stranieri) è quella effettuata dal 26 al 28 febbraio scorso nel gruppo del Monte Bianco: la prima invernale della cresta sud dell'Aiguille Noire de Peuterey, che ha avuto per protagonisti la guida dott. Toni Gobbi e il portatore Enrico Rey, entrambi della Società delle Guide di Courmayeur.

Partiti il 26 febbraio alle 17 dal Rifugio della Noire, alle 7,15 attaccavano la parete della Punta Weizembach, raggiunta alle 15,15. Ne ripartivano subito alle 18,30 per i pendii sud, sotto un forte vento, a raggiunge la cresta della Quarta Torre, ove bivaccavano.

Il giorno dopo partivano alle 8 dalla Quarta Torre, risalendo la vetta della Quinta alle 10,45. Dopo una sosta di un quarto d'ora la lasciarono e alle 14,15 erano sulla vetta della Punta Bich, donde, dopo una breve fermata, compivano la difficile traversata in quota, per raggiungere la via normale della cresta sud dell'Aiguille Noire de Peuterey (n. 3780)

del canale sottostante la torre (ore 11). Abbandonati gli sci, innalzarono faticosamente nel canale, su neve farinosa, raggiungendo collette a Sud della torre e scendendo all'attacco della rettoante parete Ovest (ore 12). Questa parete d'una cinquantina di metri, è solcata da un camino-dietro di roccia calcarea (fatto solido). Si inizia con un passaggio che presenta appigli solo nella parte alta. Si procede alcuni metri sul fondo del camino soprante, si scende, per l'eccessivo innevamento, è consentito uscire e procedere sulla sinistra con qualche espulsione. Dopo una trentina di metri dell'attacco (corda) si aggira una costola e si attraversa in breve a destra, raggiungendo nuovamente su neve il fondo del camino. Tale camino si raddrizza aprendosi a dritta e richiama qui estrema cautela per la roccia mal sicura. Si sale dritti pochi metri con rilevanti difficoltà (chiodi); si appoggia leggermente a destra e si supera una fessura che passa per i chiodi (altro chiodo). Si ritorna sulla direttiva di salita sino alla base d'un cammino di 5 m. (chiodo) che esige il più impegnativo e laborioso pezzo di forza. Altro breve camminetto meno difficile, indi si raggiunge la cresta terminale e, a pochi passi, la vetta a m. 3298 (ore 13,30).

Nota dei salitori. - Tour Jaune de Barabbas, non Jeanne e non Barabbas, come è detto e ripetuto a pag. 128 vol. III della guida "Corno del Sette". Il vero Ferrer. Cioè, Torre Gialla di Barabba (Barabba: malfattore che i guide preferirono a Cristo). Lo schizzo della Torre di Barabba di altri molti riferimenti. La via descrittiva è del tutto errata. Esatta la descrizione dell'unica via alla Torre, stralcata dalla rivista "Montagne", IV n. 76-77, Mg. Ferrer. Cioè, Torre Gialla di Barabba (Barabba: malfattore che i guide preferirono a Cristo).

PRIME ESTIVE

### Piramide di Croda Rossa Parete Sud

La cordata Guglielmo Del Vecchio e Piero Zaccaria della XXX Ottobre (Trevette) il 20 agosto 1948 intrattava al proprio attivo anche la prima ascensione per parete Sud della Piramide di Croda Rossa.

Si sale facilmente per lo zoccolo basale e dopo un centinaio di metri si giunge in una terrazza ghiacciaia (ometto) sopra la quale la parete si dirizza verticalmente. Su per essa (40 m. IV grado) fino ad altra terrazza, dopo di che una breve parete porta ad una cenaglia (10 m. IV grado). La parete sovrastante è incisa da due fessure, diedro 31 gradi quello di destra innalzandosi per fessure friabili (10 m. V sup., 3 chiodi) poi più facile (10 m. IV grado), infine nuovamente più erto (35 m. V grado) ad una cenaglia di 10 m. sulla cresta S.O. Si prosegue per fessure e diedro strapiombante in parete Sud (25 m. V con passaggio di VI, 2 chiodi), raggiungendo la parete superiore della cresta. Per essa dopo 50 m. in vetta. Arrampicata delicata ed elegante su roccia generalmente friabile; metri 250; V grado; 6 chiodi, di cui uno lasciato in parete; ore 3.

### Il Jof del Montasio scalato da una compagnia d'alpini

Una compagnia del Battaglione Aquila dell'8° Alpini al completo di effettivi ha effettuato il 25 aprile scorso la scalata del Jof del Montasio. Partita da Sella Nevea, la Compagnia raggiungeva i piani del Montasio in poco più di tre ore. Successivamente affrontava la scalata della parete sud, sulla quale si è reso necessario uno sbrantamento di gradimento sulla superficie gelata e in forte pendenza. Tutte le difficoltà vennero superate grazie alla perizia degli ufficiali e all'addestramento degli alpini.

### NELLE APUANE Penna di Sumbra Canalone nord

Il 8 febbraio scorso Vincenzo Sarperi con Brunetto Pallà, Andrea Panattoni e Giancarlo Severini, tutti del C.A.I. Pisa hanno compiuto la prima salita invernale della Penna di Sumbra (n. 1770) nella canalone Nord, della quale hanno steso la breve relazione tecnica.

### Tour Jaune de Barabbas Parete O

Nelle Dolomiti di Valle Stretta, il 21 marzo u.s. veniva compiuta la prima assoluta e la prima invernale per la parete Ovest della Tour Jaune de Barabbas: Gigi Panel (guida e maestro di sci) e Armando Biancardi (C.A.I. Torino).

### Calzati i ramponi, dal Passo di Fiocca (m. 1600) scendevano sul versante nord obliquo quando a destra per pendii gelati sovrastati da pareti rocciose, fin all'incontro di un marcato aperto canale (1 o - a) a destra, sino ai piedi

### 24° Attendamento Nazionale «A. Mantovani»

vicino a Solda nel Gruppo Ortles - Cevedale organizzato dalla Sezione di Milano del C.A.I. in turni settimanali dal 10 luglio al 4 settembre

Siamo alla vigilia. Il gruppo varesino degli Amici de «Lo Scarpone» saluta fino da ora tutti coloro che interverranno lassù in fraternità di intenti e di propositi, chiedendo venia innanzitutto delle inevitabili manchevolezze che venissero ad essere riscontrate nella non facile preparazione e nello svolgimento del non comune raduno.

Trattandosi innanzitutto di un Convegno idealistico, oltre che alpinistico, il cui scopo principale è la propaganda per il nostro «Scarpone» che vorremmo sempre maggiormente diffuso come la voce e il richiamo della splendida montagna, tutto vi è indirizzato e tutto vi è subordinato.

### Monte Pisanino Versante N.E.

Il 27 marzo scorso Angelo Nerli e Vincenzo Sarperi, entrambi del C.A.I. Pisa, hanno effettuato un nuovo itinerario invernale sul versante nord-est del Monte Pisanino (m. 1949). Ecco qualche cenno steso dai salitori:

«Superati gli ultimi faggi e una foresta ancora in vetta, affacciamoci sui ramponi (quota ca 1300) il pendio di ottima neve dura. Rapidamente in alto (slegati) per una serie di erte gibbosity e canali, spostati sempre verso la sinistra del versante. In prossimità di un esposto passaggio di ghiaccio vivo e poca neve mal sicura (per cui pensavamo ritornare verso destra) facciamo ancora a sinistra (gradini per neve già minata dal sole) in discesa un erto costone, una cinquantina di metri, con 12 vetta. Per un facile canale di neve distatta, in cresta a sinistra della vetta (ore 4,15 dalla base). Dislivello sui 650.»

### PRIME ESTIVE Piramide di Croda Rossa Parete Sud

La cordata Guglielmo Del Vecchio e Piero Zaccaria della XXX Ottobre (Trevette) il 20 agosto 1948 intrattava al proprio attivo anche la prima ascensione per parete Sud della Piramide di Croda Rossa.

Si sale facilmente per lo zoccolo basale e dopo un centinaio di metri si giunge in una terrazza ghiacciaia (ometto) sopra la quale la parete si dirizza verticalmente. Su per essa (40 m. IV grado) fino ad altra terrazza, dopo di che una breve parete porta ad una cenaglia (10 m. IV grado). La parete sovrastante è incisa da due fessure, diedro 31 gradi quello di destra innalzandosi per fessure friabili (10 m. V sup., 3 chiodi) poi più facile (10 m. IV grado), infine nuovamente più erto (35 m. V grado) ad una cenaglia di 10 m. sulla cresta S.O. Si prosegue per fessure e diedro strapiombante in parete Sud (25 m. V con passaggio di VI, 2 chiodi), raggiungendo la parete superiore della cresta. Per essa dopo 50 m. in vetta. Arrampicata delicata ed elegante su roccia generalmente friabile; metri 250; V grado; 6 chiodi, di cui uno lasciato in parete; ore 3.

### Corso di arrampicamento per istruttori al Passo Sella

Per incarico della Presidenza generale del C.A.I., la Commissione nazionale Scuole di alpinismo, presieduta dall'accademico Carlo Negri, organizza il secondo Corso di arrampicamento dolomitico, già servito agli istruttori che già prestano attività presso le Scuole di alpinismo del C.A.I. o per coloro che le singole Direzioni o le Sezioni ritengono idonei all'insegnamento alpinistico.

Tale Corso si svolgerà dal 2 al 12 giugno al Passo Sella (Rifugio Valentini). L'ammissione è limitata a un massimo di 30 partecipanti di età non inferiore ai 21 anni; pertanto le Scuole e le Sezioni potranno iscriverne non più di 2-3 elementi.

Le iscrizioni debbono essere inviate alla Commissione suddetta (via Silvio Pellico 6, Milano) non oltre il 15 corrente, accompagnate dalla quota di partecipazione che, in seguito all'interessamento della Sede centrale del C.A.I. viene fissata in L. 7000 e dà diritto a vitto e alloggio presso il Rif. Valentini al Passo Sella, alla istruttoria e all'assistenza tecnica.

La direzione tecnica del Corso sarà affidata alla guida Piero Mazonara, coadiuvato da Istruttori nazionali e da altri alpinisti.

Al partecipanti che alla fine del Corso avranno dimostrato di possedere le richieste attitudini all'insegnamento della tecnica di roccia, verrà rilasciato il certificato e il distintivo di istruttore nazionale. Il programma particolareggiato viene fornito a richiesta dalla Commissione suddetta.

### Viaggio in torpedone

Da Milano viene organizzato dal nostro giornale un speciale servizio di torpedone con partenza dall'Autostrada di Piazza Castello alle ore 8 e arrivo allo spiazzo del Sette Termini verso le 16,30; ritorno entro le ore 19. Quota andata e ritorno L. 800.

### Occorre iscriversi subito

presso il nostro Recapito di via Meravigli 14 (Negozio Colombo), versando il suddetto importo. Si accettano anche prenotazioni alla colazione speciale al prezzo di L. 500.

### 5.000 nuovi abbonati

Regolare afflusso di adesioni - Nuovi premi

Un fenomeno sorprendente, nella «campagna» iniziata ai primi dello scorso mese per raggiungere l'ancora lontana meta dei 5000 nuovi abbonati, è la regolarità dell'afflusso di adesioni: ogni quindicina esattamente 40 nuovi abbonati sono andati ad aggiungersi alla massa di quelli già acquistati. In media, quindi, 80 al mese: meno di ciò che ci aspettavamo all'inizio, se pure ci confori il loro procedere quasi metodico, come la goccia che scava giorno per giorno la dura pietra dell'indifferenza...

Nuovi premi ci sono pervenuti: la Libreria delle Alpi di Courmayeur del dott. Toni Gobbi offre: 1 buono d'acquisto libri per l'importo di L. 500 al propagandista che per primo avrà presentato 15 nuovi abbonati; 1 buono per L. 500 a chi avrà presentato il 50° abbonato; 1 buono per L. 1000 da estrarsi a sorte fra coloro che entro il 31 dicembre p.v. avranno presentato almeno 10 abbonati ciascuno.

La maggior probabilità di aggiudicarsi il primo di questi buoni l'ha certamente Augusto Colombo di Varese, giunto all'8° abbonato; segue l'avv. Alessandro Mustilli di Bergamo con 6 e quindi Achille Gader di Trento con 5 (gli abbiamo spedito il libro spettantegli) la S.E.M. pure con 5 e il dott. Gino Bevilacqua di Genova con 4, tralasciando gli altri. In questa quindicina però, i propagandisti non ci hanno ancora procurato un gruppo complessivo di 20 abbonati, per cui non si è finora proceduto alla relativa estrazione a sorte del libro-premio.

Più di un terzo degli abbonati nuovi sono pervenuti senza l'intermediazione dei propagandisti e questo è certamente un buon segno, perché dimostra maggior spontaneità.

L'estrazione a sorte ha favorito i nuovi abbonati Pietro Ferranti di S. Ambrogio Olona (Varese) per gruppo dall'81° al 100° e Olivero Franco di Milano per quello dal 101° al 120°, ai quali mandiamo il libro-premio.

Ci attendiamo ora buoni frutti dal Convegno dei Sette Termini, che rientra precisamente nelle manifestazioni della campagna per nuovi abbonati. Se son rose fioriranno...

Premi in palio oltre ai suddetti: Ai nuovi abbonati: Dono del numero speciale della Mostra della Montagna (costo L. 40); 1 libro di montagna per ogni gruppo di 20 abbonati da estrarsi a sorte; 1 turno al Campeggio di Val Veni della U.G.E.T. e 1 «fine settimana» al Rifugio Brioschi (Grignone), entrambi da estrarsi a sorte il 30 giugno p.v. Ai propagandisti: 1 libro di montagna a chi ci procura 5 abbonati; 1 altro libro da estrarsi a sorte per ogni gruppo di 20 abbonati da essi procurati; 1 turno al Pavillon Frety della U.G.E.T. sopra Entrèves e 2 «fine settimana», al Rifugio Brioschi, da estrarsi a sorte il 30 giugno p.v. Per tutti, nuovi abbonati e propagandisti: 1 turno al Rifugio Venini della U.G.E.T. al Sestriere, da estrarsi a sorte il 30 novembre p.v.

## L'Assemblea di Genova

### Impressioni di un Delegato

L'Assemblea dei Delegati del C.A.I., tenutasi il 24 aprile, ha dimostrato ancora una volta, e non ce n'era bisogno, la forza morale e materiale del nostro Club Alpino: si sta ritrovando mano mano quel profondo sentimento di fraternità che, se non scomparso, si era però attenuato. Figari può essere molto soddisfatto: me esse che lui, sono i delegati, la voce del soci, che sono i disfattisti di avere un Presi-

dente che è dei nostri, che dalle nostre file proviene e che conosce l'andamento del Club non attraverso la parola non sempre disinteressata di altri, ma per esperienza propria.

Due sono state le caratteristiche di quest'ultima assemblea: la sincerità e la lealtà. Piccole nuubi si erano già disciolte prima della riunione: il «Monti e Valli» distribuito ai Delegati riuniti aveva riscosso l'appro-

vaazione generale. Bravo Balzano! Così si è sempre fatto, si fa e si farà di noi. Ero certo, forse perché anch'io ho un carattere tipo «striscia», che avresti fatto come hai fatto.

Ma l'assemblea ha posto per la prima volta due problemi che debbono essere affrontati. Se qualcuno usa i maneggi ed alle «combinazioni» spera che vengano posti in disparte, si dissolvono. Il primo si riferisce allo Statuto: questo Statuto non è corrispondente a quello che i soci desiderano, manca di quella chiarezza che noi chiediamo.

Per di più non trova nel Regolamento quell'adeguamento che occorre. Statuto e Regolamento debbono essere penetranti.

Il secondo problema è quello delle sottosezioni: queste sono la forza del C.A.I. ma i loro rapporti con le Sezioni vanno messi meglio in luce: si eviteranno screzi e malumori.

Dopo le dichiarazioni sulla Rivista, lo «Scarpone» assume pure maggiore importanza: diventa più che mai il giornale degli alpinisti. E' sullo «Scarpone» che si devono discutere le questioni anche le più importanti.

In questo modo si respirerà meglio e ne avvantaggeremo tutti.

Abbiamo dinanzi anni di lavoro: facciamo con spirito sereno, sincero, leale: saremo tutti concordi, come concordati siamo stati nel dire a Figari la nostra riconoscenza per quello che fa, e uniti nel nominare un Uomo come l'avv. Chersi a vicepresidente.

Mario Gandini

Al prossimo numero il resoconto particolareggiato dell'Assemblea dei Delegati del C.A.I. a Genova.

LUPPOLA  
ITISA  
ALPINA  
PIEMONTESENA  
Sicea  
LE NUOVE TENDE ULTRALEGGERE PER TUTTI  
GENOVA  
CORSO GALLIERA 80

24°  
Attendamento Nazionale  
«A. Mantovani»  
vicino a Solda nel Gruppo Ortles - Cevedale  
organizzato dalla  
Sezione di Milano del C.A.I.  
in turni settimanali  
dal 10 luglio al 4 settembre  
Richiedere programma dettagliato alla Sezione organizzatrice, via Silvio Pellico 6 - Milano

La Coppa per gli amici de «Lo Scarpone»  
Per quanto concerne il nostro Convegno dell'8 maggio corrente al Sette Termini rammentiamo quanto già pubblicato:  
1) Le iscrizioni sono aperte soltanto agli abbonati: i familiari saranno bene accolti al Sette Termini come ideali accompagnatori dei migliori componenti della nostra famiglia alpinistica.  
2) Le iscrizioni debbono essere inviate entro il 15 agosto, via Como 2, Varese, fino alla vigilia del Convegno e saranno ricevute anche al Sette Termini prima dell'inizio dello stesso.  
3) L'orario del Convegno è il seguente:  
Ore 10:30: Visita più o meno collettiva alle varie località del Sette Termini: gallerie e ricoveri alpini (ex militari); Parco betulle e vetta; campi di sci e dossi erbosi; belvedere sul Verbano e sulla incomparabile catena alpina.  
Ore 11:30: Riunione sul piazzale del Rifugio (Sezione C.A.I. Varese) e distribuzione di venti pipe ai primi iscritti presenti al Convegno; sorteggio di altri doni fra tutti gli iscritti lassù convenuti.  
Ore 12: Collaudo bacchico della Coppa gigante dedicata agli Amici de «Lo Scarpone».  
Ore 12:30: Colazione al sacco o prenotata sul posto (L. 500, escluso pane e vino). Visita al Rifugio, Chiusura.  
Per gli appassionati sui dossi pratavi si offre una notevole fioritura di narcisi.  
4) I doni estratti a sorte verranno immediatamente consegnati agli iscritti presenti e potranno dimostrare di avere già provveduto a procurare un nuovo abbonato al giornale nel periodo dal 1° marzo corrente anno: diversamente verranno as-

Scottature anche solari  
sportivi!  
distorsioni  
contusioni  
strappi muscolari  
contratture muscolari  
da allenamento  
piaghe  
VEGETALLUMINA  
Il «Innimento solido» che sostituisce vantaggiosamente l'Acqua Vegeto-Minerale



# Alpinismo all'ingiù nella Grotta di Bossea

Organizzata dal C.A.I. di Mondovì, il 29-30 marzo u.s. si è svolta un'importante esplorazione nella Grotta di Bossea presso Frabosa, la quale ha portato gli audaci alpinisti a percorrere per intero il ramo principale della Grotta.

Oltre la Grande Cascata che segnava il termine della Grotta fino all'anno scorso, qualche arduo appassionato aveva negli anni passati tentato di penetrare il mistero della grande caverna ma i tentativi sono sempre andati in fumo per le difficoltà di fraporsi dell'elemento acqua, che copiosa scorre nel corridoio seguente.

I nostri alpinisti, superata la seconda Cascata, si inoltrarono per un vasto corridoio in leggera salita, con la volta sempre considerevolmente alta dalla quale pendono festoni di stalattiti enormi che accompagnano nel loro ricco decoro fino ad un bellissimo corpo d'acqua ad un bellissimo lago. Fu usato un canotto pneumatico per raggiungere l'altra sponda distante, almeno una trentina di metri, dopo la quale un piccolo buco raso a terra (denominato Buco di Bertolino, dal primo passato) porta ad un tratto superiore della caverna ben presto chiusa da una gran colata calcarea.

Passati in una breccia laterale, si perviene alla bocca di un profondo pozzo nel quale calatisi alcuni componenti per una trentina di metri, si è appurato che questo precipizio sul corso principale della Grotta a circa cento metri prima di arrivare al Lago Loser. Penetrati ancora in un altro a fianco del pozzo, dopo poco si riscontrano alcuni approfondimenti nel pavimento, il quale dopo una ventina di metri è colto totalmente impedendo così di proseguire. È questo il tratto più elevato raggiunto, sorpassa di poco la quota di mille metri, ed è forse il tratto più antico della Grotta a circa cento metri prima di arrivare al Lago Loser. Per ora, stabilire l'origine, per ora, è impossibile.

Qui è la fine del ramo principale. Tornati al primo lago, che è stato intitolato Lago Loser, omaggio dei primi che lo passarono al compianto cav. Loser, che primo arrivò in quel luogo, si è constatato che il lago è circondato da fantastiche decorazioni calcaree e forse il

luogo più bello di tutta la Grotta, e merita la visita di tutti gli alpinisti. Ad opera del professore Loser sono stati individuati in quantità residui fossilizzati di ossa animali. Pare trattarsi dell'Ursus Speleus in quanto, confrontati ai resti di altri già raccolti presso l'entrata della Grotta di Bossea ed ufficialmente identificati, vi è grande rassomiglianza per forma e dimensioni tra questi e quelli di Bossea.

Ad opera del professore Don Bruno, erano stati recuperati due esemplari dell'Ursus Speleus a Bossea, destinati poi al Politecnico di Torino.

Proseguendo lungo un fianco della caverna, per piccoli e precisi passaggi, quasi tane umide e col fondo sabbioso, stretti corridoi viscidati e struducolati, un vero labirinto dove il martello aiuta ad allargare certi passaggi, si perviene ad una caverna mediana, anch'essa, parte formata dall'erosione delle acque e parte per spacco; anche qui gran dovizia di concrezioni ed esemplari stalattiti. In seguito buco raso a terra (denominato Buco di Bertolino, dal primo passato) porta ad un tratto superiore della caverna ben presto chiusa da una gran colata calcarea.

Passati in una breccia laterale, si perviene alla bocca di un profondo pozzo nel quale calatisi alcuni componenti per una trentina di metri, si è appurato che questo precipizio sul corso principale della Grotta a circa cento metri prima di arrivare al Lago Loser. Penetrati ancora in un altro a fianco del pozzo, dopo poco si riscontrano alcuni approfondimenti nel pavimento, il quale dopo una ventina di metri è colto totalmente impedendo così di proseguire. È questo il tratto più elevato raggiunto, sorpassa di poco la quota di mille metri, ed è forse il tratto più antico della Grotta a circa cento metri prima di arrivare al Lago Loser. Per ora, stabilire l'origine, per ora, è impossibile.

Qui è la fine del ramo principale. Tornati al primo lago, che è stato intitolato Lago Loser, omaggio dei primi che lo passarono al compianto cav. Loser, che primo arrivò in quel luogo, si è constatato che il lago è circondato da fantastiche decorazioni calcaree e forse il

tedà 29 e uscita alle 16.30 di mercoledì 30) la comitiva risale a tutta la giornata. Presero parte all'esplorazione il Rag. G. Muratore del C.A.I. Torino, Sandro Comino del Club Alpino Accademico, Valerio Ingaromo della S.I.C.A.V. e Maggiore Piero Gastone, portatori G. Vinali e G. Artico di Fontane.



Verso la vetta del Monte Cimone

## Nostrì amici: la S.E.P. di Valdagno

Ultimo in ordine cronologico, ma fra i primi per il fattivo entusiasmo, abbiamo il piacere di aggiungere agli amici del giornale il Gruppo «Scarpone e Pedate» di Valdagno (Vicenza), che si è dato alla più strenua propaganda per la diffusione de «Lo Scarpone». In ogni loro manifestazione distribuiscono copie degli ultimi numeri e specialmente di quello speciale edito per la Mostra della Montagna di Milano (ne hanno acquistato più di 100 esemplari). Il loro grande albo murale è da 15 giorni coperto letteralmente dalle testate del nostro giornale, con una grande didascalia: «Ci occorrono 5000 nuovi abbonati». Inoltre annunciano che «registrano» una trentina sul corso principale esponente «Lo Scarpone»-giornale e uno scarpone di cuoio lungo 30 centimetri.

La S.E.P., oltre alle gite in montagna, indice frequenti manifestazioni e trattamenti culturali, di cui è magna pars il suo Quintetto di apprezzati elementi. Il recente trattamento serale del 10 aprile nel teatro della Parrocchia di S. Quirico rispose un successo eccezionale, anche per i numerosi premi-omaggio distribuiti agli spettatori. Ogni occasione è buona per fare propaganda all'Alpinismo e all'escursionismo, che viene completata con la esposizione in pubblico di una trentina di quadri di carattere alpinistico. Per l'8 corrente è indetta la grande gita d'apertura ai rifugi del C.A.I. Euganei.

# Fra gli escursionisti

**Vacanze estive della F.I.E.**  
La Federazione Italiana Escursionismo presenta un nutrito programma di vacanze per l'estate 1949.

Nell'intento di favorire maggiormente gli aderenti ha suddiviso i soggiorni in:

- «Balcari» - classe «A» (alberghi di lusso); località: Spoligno e Loano; classe «B» (alberghi di 2ª categoria); località: Spoligno, Varazze e Viareggio.

Il titolo informativo si informa che il prezzo di pensione per ogni turno di sette giorni (comprensivo di vitto, alloggio, cabina, servizi, imposte, ecc.) si aggirerà sulle L. 14.000 per la classe «A» e L. 11.000 per la «B».

**Convegno triveneto sui Colli Euganei**  
La Società Alpinisti Padovani per incarico della F.A.T., 18 maggio organizza il Raduno alpinistico sui Colli Euganei al quale interverranno Società alpinistiche affiliate alla F.A.T. ed altre del Veneto e della Lombardia.

Programma: ore 8.30: raduno della Società partecipanti a Torreggella (km. 18 da Padova); ore 9: S. Messa al campo presso il Rifugio di M. Rua, saluto della S.A.P. alle Società consoresole; ore 9.40: suddivisione delle varie comitive per il M. Venda, per lo storico Eremo del M. Rua, per il M. della Madonna (per escursionisti) e per le ormai famose palestre di M. Piro e M. Pendice (per rocciatori); ore 10: Convegno dei dirigenti delle Società in Torreggella - sarà trattato un o.d.g. della Presidenza della F.A.T. - vermouth offerto dalla S.A.P. e Pro Loco agli intervenuti. Dopo il Convegno i dirigenti delle Società visiteranno gli Stabilimenti «Luxardo» in Torreggella; ore 12: colazione al sacco o presso le trattorie locali; ore 14: in Torreggella Paese: trattenimenti folkloristici, danze, varietà, cori ecc. organizzati dalla S.A.P. in collaborazione con la Pro Loco; ore 19: scioglimento del Raduno.

**Montani - Nelle migliori località della Valle d'Aosta, del Dolomiti e del Tirolo austriaco, a turni settimanali consecutivi da luglio a settembre. Quote per ogni turno previste da L. 8.000 a L. 11.000 e seconda delle località, delle categorie degli alberghi, dei periodi di alta o bassa stagione.**

**Escursioni estive in Italia ed all'estero.**  
«Lo Scarpone» pubblicherà nei prossimi numeri maggiori dettagli.

Per richieste dei singoli programmi, rivolgersi alla Segreteria della «F.I.E.», Via G. D'Annunzio 2-84 Genova, inviando le spese normali di affrancatura.

**Assemblea delle Società affiliate alla F.I.E.**  
Presso la sede sociale della S.A.M. ha avuto luogo il 23 aprile scorso la prima assemblea annuale della società della Lombardia affiliata alla F.I.E.

Il Delegato regionale, dopo una relazione dell'attività svolta dalla Delegazione nei suoi primi mesi di vita, ha esposto il motivo della convocazione: «elezione dei membri del Comitato e l'esame dell'attività svolta e da svolgere».

Il delegato ha quindi seguito le designazioni delle cariche regionali: Presidente: Sandro Prada; Vicepresidente: Giovanni Varisco; Segretario: Giuseppe Mastetti; Tesoriere: Valsecchi Tommaso; Consigliere: cav. Arnaldo Sassi della S.E.L., Amleto Buzoni della S.A.M., Gino Corbelli della S.E.S.A., Ambrogio Bonifazi della S.E.S.A., Piero Pezzali della S.A.M., Renato: rag. Gino Storti della S.A.M., Giuseppe Ramponi del Club del Carajo, Rino Tornaghi della G.E.M.

Il delegato ha quindi designato i giudici di zona: Giordano Galimberti per Sesto S. Giovanni e Angelo Ronchi per Monza.

Altri argomenti discussi: la Crociera a Napoli, il Raduno escursionistico di Pian Resinelli, i campeggi e accantonamenti, i rifugi, le società affiliate, la marcia di regolarità e di orientamento, le segnalazioni e le mappe.

Il Comitato, rivolgendosi un nuovo caldo invito alle società perché intervengano al Raduno di Resinelli, in occasione del cinquantenario e della Festa degli alberi della S.E.L., ha concluso il patrocinio alla marcia del «Quattro Rigi» indetta dalla S.E.L. per il 30-31 luglio prossimo venturo.

Le delegazioni sociali delle affiliate venne rivolta particolare attenzione a quelli indetti dalla Squadra Alpinistica di Pian Resinelli, in occasione del p.p. a Fiere e ad Escursionisti Stella Alpina di Lecco al mese di agosto.

**Raduno ai Piani Resinelli**  
Il Comitato Lombardo della F.I.E. indice il 22 corrente un grande Raduno escursionistico ai Piani Resinelli (Grignone Meridionale) in occasione del cinquantenario della S.E.L. della sua 38ª Festa degli alberi.

Programma e modalità del Raduno: Sabato 21 maggio: arrivo ai Piani Resinelli e sistemazione nei vari Rifugi; ore 21: illuminazione del Parione; ore 22: Rimbombanza della S.E.L. Domenica 22 corrente: partenza per il sentiero della Direttissima al Rif. Rosalba (metri 1750), per il Canalone Porta alla vetta della Grignetta (m. 218), partenza ore 5.30, ritorno per le ore 10; ore 10: pranzo al Rifugio di Lecco; ore 11: omaggio floreale al Parco della Rimbombanza, benedizione piante, inaugurazione vessillo, saluto del Sindaco di Lecco; ore 12: colazione al sacco o presso i Rifugi; ore 14: premiazione delle Società intervenute (piazze Rifugio S.E.L.).

Premi: Coppa F.I.E. alla società affiliata avente il maggior numero di intervenuti; Targa F.I.E. alla società lombarda affiliata, con il medesimo criterio adottato per la Coppa F.I.E. Medaglia ricordo a tutte le società intervenute con vessillo.

Le iscrizioni devono pervenire entro il 14 corrente al Comitato Lombardo F.I.E., via G. B. Nazario 3, Milano, accompagnate dalla quota di L. 5 per ogni partecipante al Raduno; L. 1000 pernottamento in letto o cuccetta con lenzuola e un pasto (risotto o pasta asciutta, carne con con-

**C.A.I. SEZIONE «XXX OTTOBRE» - TRIESTE**  
**Soggiorno estivo a Solda**  
ai piedi dell'Orles. Turni settimanali dal 26 giugno al 18 settembre presso l'Albergo Tembi (50 letti, acqua corrente calda e fredda in tutte le stanze - ogni comfort). Ascensioni e traversate nei Gruppi del Cevadale, Orles, Gran Zebri e Vertana. - Quote settimanali: pensione completa L. 8.400. - Iscrizioni accompagnate dall'acconto di L. 3000 per singola settimana alla Sezione organizzatrice: via D. Rossetti 15, Trieste.

**SCUOLA SCI ALLA LOBBIA**  
Lo Sci Club C.A.I. Brescia annuncia che dal 16 luglio al 21 agosto p. v. funzionerà, in turni settimanali, la Scuola estiva di sci dell'Adamele, con sede al Rifugio Lobbia Alta (m. 8100). La Scuola sarà diretta dal maestro Gilarduzzi di Cortina. Chiedete informazioni in via Tosio 12, Brescia.

**Accantonamento a TRAFOLI (m. 1570) nel Parco nazionale dello Stelvio**  
La SOTTOSEZ. C.A.I. «STELLA ALPINA» di Genova organizza per l'estate 1949 un accantonamento a Trafoli, ai piedi dell'Orles, centro di magnifiche escursioni e passeggiate situato presso il Passo dello Stelvio, sulla strada più alta delle Alpi.

L'accantonamento si svolgerà presso il confortevole albergo «Casa degli Abeti» e sarà suddiviso in turni settimanali dal 10 luglio al 4 settembre. Quota di partecipazione: da L. 10.000 a L. 10.500 per turno, a seconda della stagione (scat. C.A.I. da L. 9.500 a L. 10.000).

Richiedete l'opuscolo illustrativo alla SOTTOSEZ. «Stella Alpina», via E. Vernazza 9, Genova.

**SUOLE BREVETTATE CUIOACEE**  
**GARANTITE 3 ANNI**

**VIGOMMA S.P.A.**  
LAVORAZIONE DELLA GOMMA ED AFFINI  
FINO MORNASCO (Como)  
Telefono 65.05 - Telegrammi: Vigomma. - Fino Mornasco

**Novelle montanine**  
La Casa Editrice Olimpia si dispone a pubblicare un volume di novelle, sotto il titolo: «Novelle Montanine».

Ne è autore Adolfo Hess, ben noto per i suoi numerosi scritti e le molte conferenze sull'alpinismo, per la sua attività sportiva, letteraria e fotografica, quale fondatore e per molti anni presidente del C.A.I. di Torino, direttore del Museo nazionale della Montagna, ecc.

Il volume conterrà ben sessanta racconti ed aneddoti ed sarà illustrato con numerosi disegni, opera del pittore Roberto Lemmi, e costituirà una vera novità nel campo della letteratura alpina.

La «Editoriale Olimpia» potrà in vista dei gravi impegni che le attuali condizioni dell'industria libraria richiedono, si vede costretta ad assicurare la prenotazione di un certo numero di copie, che le permettono di affrontare con serenità la pubblicazione. Per ciò essa invita gli alpinisti e gli amatori di letture letterarie a prenotarsi con cortese sollecitudine.

A tutti i sottoscrittori il volume verrà spedito al speciale prezzo di prenotazione, contro assegno di L. 500 (franco di porto).

Le prenotazioni vengono ricevute da Lo Scarpone, Via Plinio 70, Milano.

**ALPINISMO**  
La Ditta **Giuseppe Merati** MILANO Via Durini - Tel. 71-044 può compilare il V. Equipaggiamento con i Migliori Articoli Sottoria specializzati in costumi Sportivi, per Uomo e Signora TESSUTI ESCLUSIVI

**PANCIOVILLA**  
UNA CORAZZA CONTRO IL FREDDO

**Panciotto a cellulosa a strati multipli Brevettato**  
L. 400.-

Alpinismo - Sci - Slitta - Pattinaggio - Tifo Sportivo - Moto - Micromotore - Caccia - Pesca

per tutti gli sport un **PANCIOVILLA**

VILLA EUGENIO (Monte Carita) - MILANO - Via Palestro, 3

**LACASA DEGLI SPORT**  
TEL. 20.890  
DI CARLO COLASPO

Via C. Alberto 14 INTERNO Milano

**ITALO SPORT**  
Sociatori Alpinisti!  
Equipaggiamenti completi per SCI e per montagna

Via Lupetta, 2 (ang. Via Torino) Telefono 152.75 - MILANO

**NOZZE**  
Il 18 aprile nella Chiesa di S. Agostino a Milano, con la benedizione del Santo Padre si sono uniti in matrimonio Armando Fasini, figlio del nostro Direttore, con la signorina Eugenia Gino Botani del «Corriere della Sera» per la sposa il sig. Piero Fasini e per lo sposo il sig. Piero Medaglia.

A nome della famiglia de «Lo Scarpone» Edoardo Colombo ha porto alla giovane coppia i più auguri più fervidi di bene e di felicità, che possano essere un incitamento ad Armando a continuare la sua opera e a tutta la buona continuazione della vita del nostro giornale.

**SCIATORI, non spredate le Vostre energie!**  
La scarpa dura e arida può privarvi dell'utile riserva nel momento decisivo. «GRASSO DI FOCA» è morbidezza, impermeabilità e flessibilità. «CADORE» è il grasso di foca usato dagli assi dello sport.

**CHIEDETE CADORE** alla vostra calzoleria grasso di foca o al vostro grogniere

Inviando vaglia di L. 200 alla S.A.R.I.C., Viale Maine 17, Milano, riceverete a casa il pacco propaganda Cadore, franco di porto. **PROVATELO! - NON LO ABANDONERETE PIU'**

## Il Museo della Montagna attende materiale

La Direzione del Museo Nazionale della Montagna fa caldo appello alle varie Sezioni del C.A.I. perché vogliano promuovere la spedizione al Museo delle fotografie dei loro rifugi e bivacchi, delle didascalie, illustrazioni, invariati medesimi nonché di fotografie riguardanti le vette principali che si trovano nel loro ambiente.

Si gradiscono inoltre invii di materiale di qualsiasi natura, purché peculiare alla zona e appropriato per collezione di mostra.

L'appello è rivolto in modo particolare alle Sezioni centro-meridionali che attualmente non sono rappresentate nel Museo.

## «Una piccozza non è una penna»

La nota guida vallesana Alex Graven di Zermatt che due anni fa ha partecipato alla spedizione svizzera Roch nella catena dell'Himalaya, vanta un «curriculum vitae» alpinistico di grande valore. Intervistata da persone che desideravano conoscere le vicende di qualche sua famosa scalata e invitata a confidare dalla tastiera della linotype le sue impressioni, si schermì dicendo: «Una piccozza non è una penna». Espressione che racchiude un senso di modestia o di ritrosia e anche un po' di noncuranza a voler vestire con il manto della retorica la nudità azione.

Questo slogan ha trovato eco in una bellissima recensione dell'ultimo libro di Casara «Al sole delle Dolomiti» pubblicata tempo fa da un quotidiano della Svizzera italiana. L'autore dell'articolo esordisce la sua critica che è tutto un elogio all'opera dell'illustre scrittore alpinista con questo apprezzamento:

«Non certamente per interesse letterario si cercano a volte i libri degli alpinisti. La loro forza sta nel maneggiare la piccozza e non salvo eccezioni — la penna. Inoltre la loro impresa capitale è sempre la stessa: la scalata. L'umanità varia e ricca che è richiesta dalla letteratura o, meglio dall'arte, si restringe in essi a quella passione che li spinge ad affrontare le vette: molto bella, molto nobile, ma unica e sola. Per queste due ragioni è molto difficile che dall'alpinismo — e tanto più quanto più diventa «tecnico» — nasca un'opera d'arte».

Qui però anche se i vocaboli si ripetono la concezione appare diversa poiché con questo commento si allude alla mediocre capacità dell'alpinista di esternare artisticamente sulla carta i sentimenti che lo avvolgono alla montagna. Naturalmente si parla di eccezioni che veramente non sono in numero rilevante in confronto alla massa di gente che esula dalle sterminate distese di cemento armato per avvicinarsi alle contrade dell'alpe, e d'altra parte alla larghissima cerchia d'intellettuali che solo a tavolino sanno cogliere i più bei fiori nelle atuelle dell'arte. Per gli uni la piccozza è troppo quadrata per torrire le delicate creazioni del cervello, per gli altri la penna è troppo sottile onde appoggiarsi per affrontare le asperime verticillità

rociose o le levigate superfici dei ghiacciai.

Dal non troppo comune connubio tra piccozza e penna nasce l'alpinista scrittore. Egli non è egocentrico. Può darsi che l'ardito scalatore, preso dall'ebbrezza dell'ascesa, mentre tragfice il costato del monte, abbagliato dal gran sole che rifugge sul vertice, inciampi qualche volta nelle sue impressioni, si schermi dicendo: «Una piccozza non è una penna». Espressione che racchiude un senso di modestia o di ritrosia e anche un po' di noncuranza a voler vestire con il manto della retorica la nudità azione.

Questo slogan ha trovato eco in una bellissima recensione dell'ultimo libro di Casara «Al sole delle Dolomiti» pubblicata tempo fa da un quotidiano della Svizzera italiana. L'autore dell'articolo esordisce la sua critica che è tutto un elogio all'opera dell'illustre scrittore alpinista con questo apprezzamento:

«Non certamente per interesse letterario si cercano a volte i libri degli alpinisti. La loro forza sta nel maneggiare la piccozza e non salvo eccezioni — la penna. Inoltre la loro impresa capitale è sempre la stessa: la scalata. L'umanità varia e ricca che è richiesta dalla letteratura o, meglio dall'arte, si restringe in essi a quella passione che li spinge ad affrontare le vette: molto bella, molto nobile, ma unica e sola. Per queste due ragioni è molto difficile che dall'alpinismo — e tanto più quanto più diventa «tecnico» — nasca un'opera d'arte».

Qui però anche se i vocaboli si ripetono la concezione appare diversa poiché con questo commento si allude alla mediocre capacità dell'alpinista di esternare artisticamente sulla carta i sentimenti che lo avvolgono alla montagna. Naturalmente si parla di eccezioni che veramente non sono in numero rilevante in confronto alla massa di gente che esula dalle sterminate distese di cemento armato per avvicinarsi alle contrade dell'alpe, e d'altra parte alla larghissima cerchia d'intellettuali che solo a tavolino sanno cogliere i più bei fiori nelle atuelle dell'arte. Per gli uni la piccozza è troppo quadrata per torrire le delicate creazioni del cervello, per gli altri la penna è troppo sottile onde appoggiarsi per affrontare le asperime verticillità

**Ricominciano le disgrazie**  
Il signor Carlo Alberto Ponti, industriale di S. Maria Maggiore (Val Vigezzo), residente in Svizzera, durante un'ascensione al ghiaccio Chamor, precipitò in un crepaccio sotto gli occhi terrorizzati dell'amico che lo accompagnava, imponendo a trattenerlo. Solo il giorno dopo la salma potè venire estratta e trasportata poi a S. Maria Maggiore per la tumulazione.

Il 10 aprile mentre un gruppo di torinesi stava raggiungendo la vetta di una cima nel gruppo delle Lunelle, sopra Lanzo, un roccione dell'altezza di circa sette metri si staccò improvvisamente da una parete e faceva precipitare nel vuoto dei ginepro, Angelo Rinaldi di 40 anni, che andava a finire, dopo un volo di circa 20 metri, su uno spiazzo erboso sul ciglio di un canale. Ricalcolò gravemente ferito dai compagni, l'alpinista veniva calato a valle con le corde e portato in grave stato all'ospedale a Torino.

Le Dolomiti hanno voluto, fin dalle prime battute della stagione alpinistica, il doloroso tributo di sangue. Vittima è stato il ventiquattrenne Walter Pece di Bolzano, mentre altre due rocciatori sono state salvate in tempo. Il Pece era partito la mattina del 17 aprile con le signorine Albertini e Amedei di Trento dalla Val di Fassa per scalare le Torri del Sella. Raggiunto l'attacco della variante Tisi, aveva iniziato la scalata della ripida parete, seguito dalle due alpiniste legate alla stessa corda. Il Pece stava per raggiungere la cima della Torre quando, per l'improvviso cedimento di un appiglio, perdeva l'equilibrio e «volava». Un chiodo, al quale la corda era stata assicurata, cedeva a sua volta allo strappo e il giovane precipitava con un salto di 200 metri, sfrecciando. Le due compagne riuscivano miracolosamente a mantenersi aggrappate alla parete perché la corda che avrebbe potuto trascinarle nel vuoto, era stata segata da un spuntone di roccia. Scorte da una giovane che aveva assistito dal basso alla sciagura, veniva dato l'allarme al Rifugio del Passo di Sella. Le guide Giovanni Demetz e Ferdinando Gluck scavalcano poco dopo la Torre e raggiungevano

**1° Accantonamento Nazionale della Sezione del C.A.I. di Roma**  
in ALTO ADIGE nelle Vedrette di Ries (Alpi Pusteresi) al Rifugio «Roma» (m. 2273)

Passate le vostre vacanze in turni settimanali economici dal 10 luglio al 4 settembre

Ghiaccio - Roccia - Sci - Gite

Per inform.: C.A.I. Roma, via Gregoriana 34, tel. 63.667

**VACANZE ESTIVE ECONOMICHE NEL GRUPPO DEL MONTEROSA**  
Organizzazione Sezione di VIGEVANO del C.A.I.

**Otto turni settimanali dal 10 luglio al 4 settembre**

ACCANTONAMENTO NAZIONALE nel Rifugio «Città di Vigevano» (già Albergo Stolemberg-Grober) e nell'Albergo Guglielmina, al Colle d'Olen (m. 2871). Camere a due letti con biancheria, bar, sale, sala da pranzo in grandissima veranda, telefono, luce elettrica, escursioni con accompagnamento di guide. Accesso da Alagna Sesia (m. 1191) ore 4.30; da Gressoney la Trinité ore 3.30, su comode mulattiere.

ACCANTONAMENTO nel Rifugio «Città di Mortara» a La Grande Halle (m. 1970), metà strada tra Alagna e Colle d'Olen (ore 2). Camere a due letti con biancheria, bar, sale, luce elettrica.

Servizio autopullman da Milano ad Alagna e ritorno.

La quota di partecipazione si aggirerà sulle L. 9000; per le prenotazioni inviare L. 2000 per ogni turno.

Chiedere informazioni e programmi al C.A.I. di Vigevano (telefono 5101 nelle ore serali).

**...il Sestriere è bello anche d'estate!**  
Soggiorni economici per Turisti, Escursionisti, al **RIFUGIO CAI-UGET - VENINI - (m. 2031) Tel. 325**

Camerette a 4 e 6 posti per gruppi di amici e famiglie - Luce - Bar - Radio - Telefono - Acqua calda e fredda - Trattamenti - Vigili - Ideale per Escursionisti, Alpinisti, Pionieri - Collegamenti con: Sportina, Oulx, Claviers TURNI SETTIMANALI: Maggio, Giugno, Luglio, Agosto - Lire 7.700 per turno - Tutto compreso PRENOTAZIONI L. 2.000 PER TURNO

PRENOTAZIONI **CAI-UGET** PROGRAMMI  
Galleria Subalpina - Tel. 44.511 - TORINO

**PRIMAVERA - ESTATE**  
**COURMAYEUR... neve, sole, tra le grandi vette del MONTE BIANCO RIFUGIO ALBERGO «LE PAVILLON» (m. 2174)**

Il primo tratto della più audace funivia del mondo vi porta a questo confortevole nido d'equilibrio - camera a 2 e a 6 posti - luce elettrica - bar - soggiorno ideale - gite per tutti gli ardentissimi - Pensione completa per turni di una settimana - Lire 10.500.

Luogo di passaggio e di breve soggiorno per le grandi gite nel maestoso gruppo del Bianco - Prenotatevi subito - Prenotazioni L. 2000 per turno.

PROGRAMMI **CAI-UGET** PRENOTAZIONI  
Galleria Subalpina - Tel. 44.511 TORINO

**ALPINISTI!**  
rammentate che sin dai tempi delle prime grandi ascensioni **L'UNGUENTO BERTOLOTTI** Dott. E. PERABO

è sempre stato il prezioso compagno degli scalatori **PER FIACCHE-DA-SCARPONI - USTIONI DA SOLE - ESCORIAZIONI E FERITE IN GENERE**

Trovate nelle migliori Farmacie

**SUOLE DI GOMMA BREVETTATE per Sci - Montagna - Roccia - Città**

**CROSSED RUBBER**

ITALIA - Milano - 71 - 24

SVIZZERA - Gelterkinden (Basilea) PneuFabrik



# Montagne che affratellano

La Meije è indubbiamente una fra le più belle montagne del Delfinato, e questa montagna — la montagna insomma — non l'uomo, come d'altronde dovrebbe sempre avvenire in una conferenza di tema montano — è stata la protagonista principale della conferenza tenuta in Torino il 25 marzo u. s. dal prof. Félix Germain di Grenoble. Tuttavia, poiché l'oratore ha preso le mosse sotto il titolo «Portique pour une majesté: le Val des Etançons», sono via via affiorate e si sono via via definite anche le belle montagne che da un lato e dall'altro della valle, altrettanto piastri, sembrano preparare e condurre l'alpinista dinanzi alla vertiginosa e possente parete della Meije, che ne sovrasta e ne chiude il fondo.

Che la conferenza destasse vivo interesse fra gli alpinisti torinesi, lo dimostrò, con un'umiltà evidenza, la ristrettezza d'una saletta di Palazzo Carignano, troppo piccola per contenere uno dei primi abbracci culturali, diremo proprio così, dell'alpinismo francese e di quello italiano, dopo la parentesi d'una guerra che, imposta, ci aveva divisi. Ma poiché l'interesse d'una conferenza alpinistica, si polarizza verso, sulla montagna che si intende scogliere, sull'alpinismo praticato, sulla maniera di sentire e di esprimere, ma, anche e non da ultimo, sulla figura dell'oratore, ben, parleremo prima dell'oratore, riparando un po' se possibile, all'affrettata e non del tutto esatta presentazione che se ne è fatta.

Félix Germain, è attualmente, a 45 anni d'età, una fra le figure più complete dell'alpinismo francese, nel campo della cultura e dell'azione, per l'attività fin qui svolta. Affinché il nostro di adozione, punteremo subito al concreto. Per definirlo alpinisticamente — e dall'aspetto, egli è dotato di mezzi fisici non comuni — ci basterà ricordare due fra le sue più belle prime ascensioni. La parete nord della Grande Ruine, una grande salita mista con difficoltà di scioltezza e su roccia cattiva, che per il suo carattere complesso, non è ancora stata ripetuta. La cresta ovest della Pointe des Aigles, in-

di raccomandare agli alpinisti italiani, opere in tutto e per tutto, degnissime. «Escalades choisies», in due volumi, ad esempio, è una guida tutt'altro che pedestre delle Alpi del Nord e del Sud della Francia, dal Lago di Ginevra al Mediterraneo, guida, non già di un gruppo o d'una catena di montagne, ma guida d'un alpinista, per l'alpinista. L'autore è stato infatti indirizzato, nella scelta delle numerose vie descritte — più di settecento —, da un originale criterio geografico-alpinistico-estetico. E, a meno d'esser proprio vitame d'un abbaglio, non ci risulta che tale criterio sia già sta-

to adottato per l'innanzi. Insegnante di francese, latino e greco, nei licei di Grenoble, egli ha tradotto con la moglie, essa pure appassionata alpinista, essa pur insegnante, «L'épopée de l'Everest», di Sir Francis Younghusband, un libro dove le lotte delle tre prime spedizioni inglesi all'Everest, trovano la loro migliore descrizione. Lotte, che non sono se non una forma dell'eterno duello dello spirito con la materia, e dove i lotatori sono degli eroi, che portano nomi come quelli di Norton e Somervell, come quelli di Mallory e Irvine, «Vacances d'alpiniste», di Frank S. Smythe, dove sotto un titolo affatto bellicoso, sono raccolte le descrizioni di alcune prodezze sulle Al-

gne alpinistiche, Félix Germain, sta ultimando su di esse un libro di imminente pubblicazione. Anche la traduzione del libro del nostro indimenticabile Giusto Gervasutti «Scalate nelle Alpi» è ormai avviata a buon punto. Non ci dilungheremo oltre nella presentazione. Aggiungeremo soltanto che egli è presidente della Sezione dell'Isère del C.A.P., ed è uno specialista del salvataggio in montagna, cosa della quale va giustamente orgoglioso.

La naturalezza e la semplicità, sono sempre ed ovunque le migliori doti. E l'oratore, ce ne dà un'ammirevole riprova attraverso la sua parlata francese, chiara, piana, limpida, serena. Deserto, selvaggio, desolato, il vallone degli Etançons, ha conservato quasi intatto quel fascino che sulle nostre Alpi, solo i valloni più solitari, più lontani e più nascosti, a malapena conservano. La magnifica muraglia della Meije, una delle montagne più celebri delle Alpi, già l'abbiamo accennato, chiude e ravviva questo vallone. Vederla sulle diapositive, sulle quali s'appoggia il direttore dell'oratore, dopo una nevicata, dall'alto d'una delle cime circostanti, è davvero una visione di stupenda, potente e rara bellezza. Ma così addobbata, essa diviene per gli alpinisti, proibitiva. Bisogna accontentarsi di rimarrla. Dalla Brèche de la Meije, la cresta si raddrizza subito fortemente e s'impegna sul Grand Doigt. S'abbassa sulla breccia omonima per rialzarsi sul Pic du Glacier Carré. Si smorza di nuovo per risorgere in un supremo sforzo — che l'armonia delle linee, nella grandiosità delle proporzioni, non tradisce — sino al Grand Pic de la Meije (3.983 m.), punto culminante della forcella. Segue un nuovo intaglio ben segnato, la Breccia Zsigmondy con il suo Piccolo Pic Centrale o Dito di Dio. Un dito che, strapiombando paurosamente sul versante degli Etançons, ammonisce gli alpinisti, di non concedere troppi misericordiosi. Qui, come su alcuni degli ultimi insoluti problemi alpinistici, l'invito dell'oratore, forse per qualche orecchio ottuso o timoroso niente altro che ironico, è invece

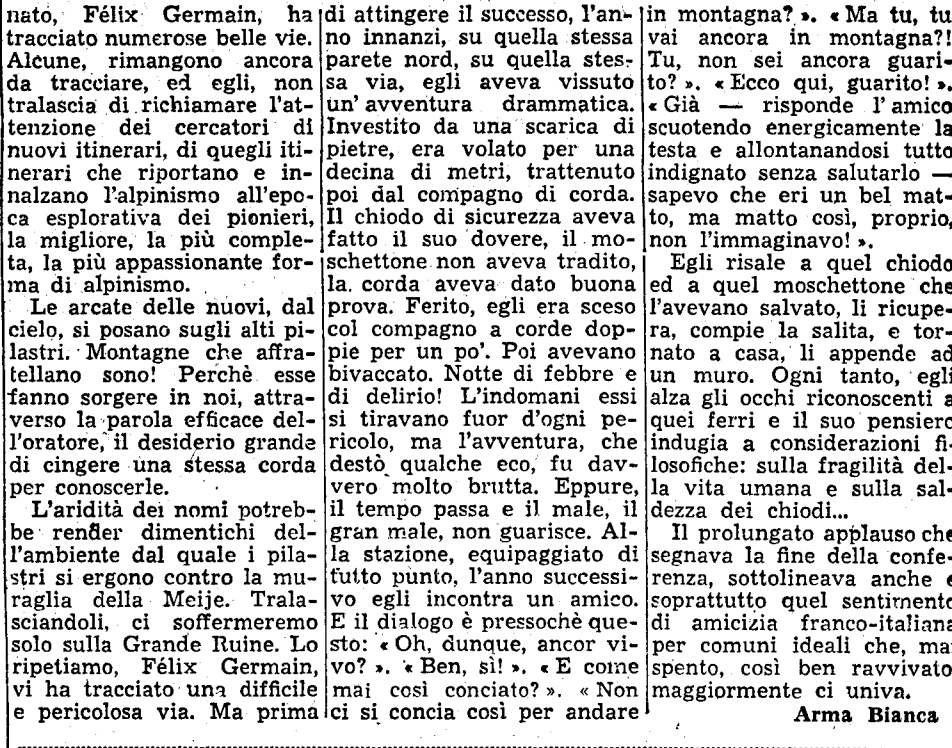
accompagnato da un sincero augurio di vittoria, perché porto da un caloroso ricercatore e realizzatore di nuove vie.

Ritornando alla nostra muraglia, la cresta s'adagia nuovamente per riprendersi infine sulla Meije Orientale e isolarsi sul Pavé, sulla cui parete sud, e precisamente sulla via Rébuffat, dopo cinque giorni di emozionanti sforzi, sono stati fatti a salvamento, di recente, grazie ad operazioni dirette anche dal nostro Germain, due alpinisti in ritirata per un incidente e sorpresi dal cattivo tempo. «Confesso che avrei preferito essere sul posto, nella baruffa, come "soldato semplice" e non come "generale" dirigente le operazioni dal suo posto di comando!» ci aveva scritto con altruismo l'amico. Ma, approfittando per annottarlo incidentalmente, date le nostre eccessive improvvisazioni, i nostri frequenti ingiurati e disastrosi rigardi, le nostre sorprendenti mancanze di inteso nei concetti alpinistici anche odierni, quando anche qui da noi, si giungerà ad un'organizzazione veramente attrezzata e affidata ed efficiente, che abbia perciò i suoi "generali" e i suoi "soldati" — e i suoi "soldati" — subito pronti ad agire di comune accordo, per riportare, contrariamente a quanto avviene in guerra, degli uomini, dalla morte all'altro mondo? Ci si organizza dunque solo per uccidere, non per salvare?

L'imponente versante Sud della Meije, proprio quello volto sulla valle degli Etançons, domina il ghiacciaio omonimo. Qui, su questo versantissimo versante, è stata tracciata l'ardita direttissima Allain-Leininger, giunta ultimamente alla terza ripetizione.

Per arrivare ad un tale scenario, occorre risalire da La Brèche al vallone degli Etançons, che all'ora ora alla sua destra, ora alla sinistra, i suoi stupendi piastri rocciosi d'un portico senza pari. Architetture ineguagliabili: la natura.

Difficile praticare l'alpinismo su questi monti isolati! L'oratore nostro, da una quindicina d'anni, vi ha effettuato le sue campagne, spostandosi con una tenda da campo. Non mancheremo di sottolineare anche qui, d'inciso, come tale sistema, per l'attività alpinistica nei gruppi montuosi di difficile o di lungo approccio, pure sulle nostre Alpi, sia poco meno che ideale. Presso di noi, in genere, vengono soltanto praticate le forme di campeggio collettivo in fondovalle, campeggi che si limitano al compito di sostentamento economico, e che, per il campeggio individuale, cui deve tendere ovviamente il vero alpinista. In tali campagne, già l'abbiamo accen-



Delfinato - La Meije, parete Sud, vista dalla Tête Nord du Replat (foto F. Germain)

## «Non tenterò di descrivere la Meije - Le stesse parole e le stesse frasi devono essere impiegate per descrivere molti altri monti»

Per introdurre il discorso sulla Meije, noi preferiamo plagiare Whymper stesso, il quale afferma: «... Non tenterò di descrivere la Meije. Le stesse parole e le stesse frasi devono essere impiegate per descrivere molti altri monti».

Ma v'ha di peggio, che la spiegazione è il meno. Ciò che preoccupa di più è il pericolo della distruzione rappresentata dal flagello di colore che non si peritano di svelare brutalmente le stesure bianche, dal caspo di rodderdi alla stella, e sia pure snaturato amore, proprio non c'entra. Si tratta soltanto di una grossolana bestialità. Ora questa distruzione alle radici è azione delittuosa, un vero attentato al

«Non tenterò di descrivere la Meije - Le stesse parole e le stesse frasi devono essere impiegate per descrivere molti altri monti».

Ma v'ha di peggio, che la spiegazione è il meno. Ciò che preoccupa di più è il pericolo della distruzione rappresentata dal flagello di colore che non si peritano di svelare brutalmente le stesure bianche, dal caspo di rodderdi alla stella, e sia pure snaturato amore, proprio non c'entra. Si tratta soltanto di una grossolana bestialità. Ora questa distruzione alle radici è azione delittuosa, un vero attentato al

## In difesa della flora alpina

Tu sei un innamorato della montagna, della sua aspra e affascinante bellezza. Ami l'aria tagliente e pura, il sole tanto luminoso di quassù, l'erba breve e fitta, la solitudine silenziosa, gli aromi e i profumi che salgono dal suolo. Prediligi le ardite scalate, ma riconosci che la dozzina multiforme e multicolore della flora alpina, è come un lembo scoperto della «santa» venusta dei monti. Per questo non ignori il fascino della sua segreta poesia. E' come una nota che ti viene incontro, una nota di gentilezza e di grazia; e poiché apprezzi altamente il beneficio immenso di trovarli all'ombra propizia della montagna, ami e rispetti il pascolo fiorito.

Tu sei uno spirito coltivato, curioso degli aspetti molteplici del mondo in cui vivi. Per questo sei venuto da noi, e la montagna ti ha accolto maternamente nel suo grembo. Amante della Natura in tutte le sue manifestazioni e studioso delle sue leggi, tu sai che la flora alpina è opera sua magistrale, un prodotto scelto e selezionato; sai che quelle pianticelle, salendo dal basso, hanno raggiunto questi, nelle arie fortificanti, nelle altezze, il massimo grado di perfezione. E infatti, questi della montagna sono gli ul-

sa, il sonoro mormorio del torrente, le voci segrete che solcano l'aria cantano divinamente intorno a te, e tutto si disegna e colorisce in maniera artistica e perfetta. Sicché ti verrà fatto di pensare che la natura, nel suo fenomenale accordo di ombre e di luci, di valli e di montagne, è ordine e armonia, e porrai anche tu al baudo i profumatori, gli iconoclasti della flora alpina, i quali tolgono, con le loro in temperanze, una mirabile opera di colore alla grande opera artistica della natura.

«Rispettate la flora alpina!»

Senza dubbio queste parole arrivano dall'alto al nostro orecchio, e anche se non fossero scritte e codificate circolerebbero per l'aria. Ma con quale efficacia? Sono molti i troppi gli in temperanti che non si soddisfano con una bramosa

moderata, ma solo con l'avidità accumulazione.

Di contro alle persone sensate o più colte ed autonome, esistono le ottuse e le disennate che non vedono nella flora alpina, con una mentalità di lanchinecchi, se non il pretesto di un bottino da arraffare a man salva. E sono coloro che scianano la felicità dei fiori cogliendone troppo in eccesso per incoscienza avidità.

Ma v'ha di peggio, che la spiegazione è il meno. Ciò che preoccupa di più è il pericolo della distruzione rappresentata dal flagello di colore che non si peritano di svelare brutalmente le stesure bianche, dal caspo di rodderdi alla stella, e sia pure snaturato amore, proprio non c'entra. Si tratta soltanto di una grossolana bestialità. Ora questa distruzione alle radici è azione delittuosa, un vero attentato al

patrimonio floreale dei nostri. Se gli animali — si esprimeva un saggio — avessero una lingua, direbbero di costoro: «Questo è proprio umano», come l'uomo dice: «Questo è proprio bestiale».

Il rispetto della flora alpina è un dovere. Chi non lo intende è un insensibile; e l'insensibilità — si esprimeva un altro saggio — non è altro che l'imbacillità dell'anima.

Con che si vuol biasimare beninteso — la raccolta moderata a scopo di studio o di ricordo; ma bollare a fuoco, questo sì, la raccolta indiscriminata, lo scempio che in compiendo ai nostri giorni i saccomanni della montagna in fiore.

«Rispettare e far rispettare la flora alpina!». Ecco una lezione che va ascoltata in alto e in basso, e naturalmente messa in opera.

Eugenio Fassano

## MASSI ERRATICI nella regione dei Tre Laghi

E' uscito in questi giorni il tanto atteso volumetto sui massi erratici (I). Diciamo subito che gli egregi autori possono essere contenti del loro lavoro e dell'edizione.

Noi veramente non pensavamo che i «trovanti» di Brianza memoria potessero del periodo di trattare il lettore su tanti problemi, teorici e pratici, quali troviamo svolti nel volumetto, con una forma e uno stile al quale purtroppo non siamo troppo abituati, tanta è la scorrettezza di lingua e di stile, e tanta la sequenza. I ghiacciai, enormi com'erano, si sono certo formati a spese dell'acqua del mare, per evaporazione e successive nevicata. Dunque il livello del lago è interposto alla sequenza. I ghiacciai, enormi com'erano, si sono certo formati a spese dell'acqua del mare, per evaporazione e successive nevicata. Dunque il livello del lago è interposto alla sequenza. I ghiacciai, enormi com'erano, si sono certo formati a spese dell'acqua del mare, per evaporazione e successive nevicata. Dunque il livello del lago è interposto alla sequenza.

In poche pagine sono trattate le espressioni di vita nei diversi tipi di interposti interglaciali, espressioni ben diverse dalle odierne per che si

tari alle loro divinità? Li hanno lanciati esplosioni vulcaniche? Li hanno trascinati giù i ghiacciai antichi?

Ed eccoli nel grande problema dei ghiacciai che, agli albori della prima umanità, scendevano imponenti dalle Alpi fino a Mirate, a Casate nuovo, a Carate Brianza, a Gallarate! Ma il problema viene complicato dal fatto che vi sono sicure testimonianze di una per lo meno triplice discesa (e gli A.A. dimostrano che la prima discesa è stata la sequenza. I ghiacciai, enormi com'erano, si sono certo formati a spese dell'acqua del mare, per evaporazione e successive nevicata. Dunque il livello del lago è interposto alla sequenza. I ghiacciai, enormi com'erano, si sono certo formati a spese dell'acqua del mare, per evaporazione e successive nevicata. Dunque il livello del lago è interposto alla sequenza.

## Commemorazione di Mario Zappa

La sera del 14 aprile, esattamente a tre mesi dalla Sua scomparsa, Mario Zappa è stato commemorato, per iniziativa dei Suoi amici, al Teatro della Cassa di Risparmio di Milano, affollato da un pubblico eletto che ha gremito tutti i posti disponibili e onorato dalla presenza del Presidente generale del C.A.I. Bartolomeo Figari e da vari consiglieri centrali.

L'accademico Elvezio Bozzoli Parasacchi, Segretario generale del C.A.I., ha tenuto l'orazione ufficiale ricordando, col suo stile appassionato e lirico, le chiere virtù morali e alpinistiche dell'Amico, nato dalla gloriosa «Escursionisti Milanesi», socio benemerito della Canottieri Milano, figura di primo piano dello Sci Club C.A.I. Milano, sciatore alpinista veramente formidabile, amante della natura, poeta per temperamento, innamorato dell'arte fotografica specialmente a colori, di cui ha lasciato una produzione di spiccata tonalità alpinistica e magistrali inquadrature.

Ma la miglior rievocazione è stata quella offerta, dopo l'applauso che ha coronato le parole di Bozzoli, dalla proiezione di oltre un centinaio di diapositive a colori della Zappa ad opera del dott. Emilio Romanini. Ne avevamo visto una parte in precedenti serate, presentate da Lui stesso e ne avevamo ammirato la nitidezza, il senso delle proporzioni e l'inquadratura, la perfetta tecnica del colore e della messa a fuoco; con particolare commovente la abbiamo riveduta sullo

## Confessioni di Cavazzani

Una Sezione all'avanguardia e benemerita nel campo delle manifestazioni culturali è la XXX Ottobre di Trieste che, anche per il 1949, ha predisposto un ampio programma destinato a culminare nella conferenza di Padre De Agostini sulle Ande Patagoniche.

Il ciclo è stato inaugurato dall'avv. Francesco Cavazzani che ha parlato nell'ampio ed una fiduciosa stima delle proprie forze.

Come si può arguire dal tema, non una burbosa disquisizione su un argomento ben definito, ma, risalendo alle premesse di questa breve recensione, una piacevole scorrianda nel tempo e nei luoghi che hanno veduto l'evoluzione alpinistica del narratore. Dai primi anni della sua giovinezza, quando, tra lo scetticismo ironico dei contemporanei, egli muoveva alla conquista della montagna munito di mezzi rudimentali ed in vesti che paiono ridicole ai nostri tempi, fino all'epoca presente o da poco trascorsa quando l'alpinista anziano mal si adatta a risparmiare le sue tuttora abbondanti energie; dalle Orbie, teatro delle sue prime imprese, alle Alpi Occidentali che lo hanno veduto spesso volte primo per vie impervie, alle Dolomiti, ove non volle mancare di dar l'assalto a poderosi e strapiombanti torioni, al Gran Sasso, ultimo baluardo roccioso meridionale; tutta la vita alpinistica di Cavazzani trascorre in un'attonante susseguirsi di aneddoti narrati con semplicità vera-

## Attualità della speleologia

Beccaria il 6 aprile, una interessante conferenza di carattere speleologico.

Il conferenziere, Dott. Ezio Nordio, è stato presentato dal Dott. Fusco, Segretario del Centro Speleologico Italiano il quale ne ha messo brevemente in luce la notorietà nel campo delle esplorazioni sotterranee in Italia e lo ha additato ai numerosi ascoltatori per i suoi meriti che lo rendono particolarmente caro agli amanti dello sport, essendo ardito speleologo, caro a tutti gli italiani essendo inoltre speleologo triestino.

L'oratore ha destato il più vivo interesse passando in rassegna tutti gli aspetti della speleologia da quello geomorfologico, a quello tecnico d'esplorazione, a quello dei ritrovamenti di importanza scientifica.

Una serie di interessantissimi diapositive servirono al chiaro conferenziere per do-

## Libreria delle ALPI

di TONI GOBBI - COURMAYEUR

specializzata per la diffusione delle pubblicazioni di montagna italiane ed estere

Rivolgetevi ad essa per l'acquisto di qualunque libro. Raccoglie gli abbonamenti alle riviste ALPINISME del G.H.M. (sub-concessionaria); LA MONTAGNE del C.A.P. (concessionaria); LES ALPES del C.A.S. (incaricata)

## Turisti! Escursionisti! Alpinisti! Ecco le vostre vacanze estive

25° CAMPEGGIO NAZ. CAI-UGET - VAL VENI - mt. 1700

GRUPPO DEL MONTEBIANCO - COURMAYEUR

Una piccola città di sogno nel più entusiasmante gruppo alpino domiziato dalla più alta montagna d'Europa

9 TURNI SETTIMANALI DAL 3 LUGLIO AL 4 SETTEMBRE - L. 9000 PER TURNO

Riduzioni per i primi e gli ultimi turni - Vitto vario ed abbondante

Camera a 6 e a 10 posti - Tende paghettate ed illuminate a 3 e 4 posti - Servizio Bar - Luce elettrica - Grande pranzo bevande - Caffè espresso - Docia - Stretta e lavanderia - Gite per tutte le possibilità e per tutti gli armamenti - La più audace funivia del mondo - La più interessante rotovia - Al campeggio nazionale CAI-UGET tutto vi sarà favorevole: La località - L'ambiente - L'organizzazione - 25 anni di organizzazione - 25 anni di successi - Prenotative subito

PRENOTAZIONI L. 2.000 PER TURNO

PROGRAMMI CAI-UGET PRENOTAZIONI

GALLERIA SUBALPINA - TEL. 44611 - TORINO

# LA SCARPA TATARA

È UN SUPER PRODOTTO DEL CALZATURIFICIO DI CORNUDA • PRODUTTRICE ANCHE DELLA SCARPA MUNARI

LA TROVERETE IN TUTTI I MIGLIORI NEGOZI DI ARTICOLI SPORTIVI



# MILANO

## A tutte le Sotsezioni

Il Consiglio Direttivo ha recentemente deliberato di pubblicare su "Lo Scarpone" tutte le gite programmate dalla Sezione e singolarmente dalle sue Sotsezioni. Si pregano quindi tutte le nostre Sotsezioni di uniformarsi a quanto sopra deliberato, provvedendo sempre tempestivamente all'invio di tutti i programmi delle loro gite alla Segreteria della Sezione, affinché questa possa, a sua volta, comunicare in tempo utile a "Lo Scarpone" per la pubblicazione.

## Ai "soci vitalizi,"

La Direzione, dovendo procedere all'aggiornamento dello "Schedario Vitalizi", onde ovviare ad eventuali dispersioni verificatesi durante la guerra e nell'immediato dopoguerra e quindi per una esatta rilevazione dei dati di censimento, fa appello alla cortesia di tutti i soci interessati perché provvedano a comunicare alla Segreteria il loro attuale preciso indirizzo e gli altri dati pertinenti alla loro persona, sempreché non abbiano già provveduto in tal senso, rispondendo cioè alla lettera-circolare del 31 dicembre s. a. inviata a tutti i soci Vitalizi e contenente l'invito a versare la quota integrativa.

## Conferenze e proiezioni

Mercoledì 11 maggio alle ore 21: Don Enrico Cattaneo dirà: Due parole agli alpini. Alcuni aspetti spirituali dell'alpinismo e della partecipazione di cariche della personalità, visti dal ben noto sacerdote ed alpinista milanese.

## Premio "Guido Rey"

Si comunica che, per agevolare il compito della commissione giudicatrice e per permettere la presentazione di eventuali altri lavori, il termine per la presentazione dei scritti concorrenti al premio "Guido Rey", di letteratura alpina è stato prorogato al 31 maggio.

## Sotsezioni C.A.M.

Mostra commemorativa del compianto accademico Ercole Ercolani, il 15 maggio, in via S. Paolo 10. Aperta nel pomeriggio. Programmi e iscrizioni: Direzione Sotsezioni C.A.M. F.A.L.C.

## Sotsezioni S.C.A.

La tradizionale Narsciata sociale sarà fatta il 15 corr. nella zona di Costa Imagna. Viaggio andata e ritorno in autotrasporti. Programmi e iscrizioni: Direzione Sotsezioni S.C.A. F.A.L.C.

## Un libro utilissimo

Sono ancora disponibili alcune copie della pubblicazione celebrativa del 75° anniversario della Sezione. Si acquista in vendita presso la Segreteria e la Biblioteca sezionali al prezzo di L. 100.

## Gruppo Alpin. "Fior di Rocca"

Per impegni di lavoro, Nechi Pier Luigi è dimissionario dalla carica di consigliere; viene sostituito da Abbate che segue per numero di voti conseguiti.

## Riunione del Consiglio

Per impegni di lavoro, Nechi Pier Luigi è dimissionario dalla carica di consigliere; viene sostituito da Abbate che segue per numero di voti conseguiti.

## Invito agli alpinisti-fotografi

Nell'intento di potenziare sempre più la nostra raccolta di fotografie, che vanta già importanti soggetti alpinistici, di ogni continente esplorato, i diligenti conservatori della Fototeca, allo scopo di aggiornare il materiale fotografico e di rimpiazzare quello andato disperso nel periodo bellico, rivolgono un vivo appello a tutti gli alpinisti, fotografi, soci e non soci, affinché contribuiscano generosamente all'incremento della Fototeca, inviando qualche copia dei loro lavori antichi o recenti.

## Disponibile il Baraccamento del 5° Alpini

La Sezione di Milano del C.A.I. offre per accantonamento indipendente per Sezione o Sottezione C.A.I. il detto ottimo baraccamento in cemento (quota 2875 in Val Zerbio, Bormio), attrezzato per 20-30 posti, al centro della zona magica della Punta di Trafoi, della Punta di Thurwieser, dell'Orties (m. 3900) e degli Zerbù. Condizioni favorevoli, appoggio completo da parte del custode del Rifugio guida Primo Pozzi. Rivolgersi all'Ispezione del Rifugio, via Silvio Pellico 6, Milano.

## S.U.C.A.I. - Milano

Mostra di Pittura alpina. Auspice la S.U.C.A.I. di Milano, il 15 maggio corrente verrà inaugurata la mostra personale del Pittore Vincenzo Schiavo accademico del C.A.I. La mostra si terrà nel palazzo Bagatti Valsecchi, via S. Spirito 10, nei locali della Società Orlica di Lombardia e si chiuderà il giorno 30 maggio p.v.

## Mostra di Pittura alpina

Auspice la S.U.C.A.I. di Milano, il 15 maggio corrente verrà inaugurata la mostra personale del Pittore Vincenzo Schiavo accademico del C.A.I. La mostra si terrà nel palazzo Bagatti Valsecchi, via S. Spirito 10, nei locali della Società Orlica di Lombardia e si chiuderà il giorno 30 maggio p.v.

## La S.U.C.A.I. invita gli amanti dell'arte e della montagna

La S.U.C.A.I. invita gli amanti dell'arte e della montagna a visitare la mostra di un Pittore che, artista e alpinista, ha saputo ritrarre la montagna nella sua essenza di architettura, colore, musica.

## Premio "Guido Rey"

Si comunica che, per agevolare il compito della commissione giudicatrice e per permettere la presentazione di eventuali altri lavori, il termine per la presentazione dei scritti concorrenti al premio "Guido Rey", di letteratura alpina è stato prorogato al 31 maggio.

## Sotsezioni C.A.M.

Mostra commemorativa del compianto accademico Ercole Ercolani, il 15 maggio, in via S. Paolo 10. Aperta nel pomeriggio. Programmi e iscrizioni: Direzione Sotsezioni C.A.M. F.A.L.C.

## Sotsezioni S.C.A.

La tradizionale Narsciata sociale sarà fatta il 15 corr. nella zona di Costa Imagna. Viaggio andata e ritorno in autotrasporti. Programmi e iscrizioni: Direzione Sotsezioni S.C.A. F.A.L.C.

## Gruppo Alpin. "Fior di Rocca"

Per impegni di lavoro, Nechi Pier Luigi è dimissionario dalla carica di consigliere; viene sostituito da Abbate che segue per numero di voti conseguiti.

## Riunione del Consiglio

Per impegni di lavoro, Nechi Pier Luigi è dimissionario dalla carica di consigliere; viene sostituito da Abbate che segue per numero di voti conseguiti.

## Invito agli alpinisti-fotografi

Nell'intento di potenziare sempre più la nostra raccolta di fotografie, che vanta già importanti soggetti alpinistici, di ogni continente esplorato, i diligenti conservatori della Fototeca, allo scopo di aggiornare il materiale fotografico e di rimpiazzare quello andato disperso nel periodo bellico, rivolgono un vivo appello a tutti gli alpinisti, fotografi, soci e non soci, affinché contribuiscano generosamente all'incremento della Fototeca, inviando qualche copia dei loro lavori antichi o recenti.

## Programma gite

8 maggio: M. Gemma (metri 1460) in torpedone ed in treno (Dir. Pettenati Carlo); M. S. Fabrizio (Arsoli) metri 1015, in treno (Dir. Tacchi, Marrucci) 14-15 maggio; M. Corzani (Amadeo) metri 2455, in torpedone (Dir. Gori, Landi) 15 maggio; M. Navegna (Ascrea) m. 1506 (Dir. Lolli, Magri) 22 maggio; M. Antonio (Vallepietra SS. Trinità) m. 1923, in torpedone (Dir. Boffi, Spada) 22 maggio; M. Midia (m. 1738), M. Fontecellese (m. 1626) (traversata) Tagliacozzo Carsoli (Dir. Spengler, Ciacchi) 22 maggio; M. Luciano (Dir. Gori, Norma) in treno (Dir. Tacchi) 29 maggio; Giornata del C.A.I.: M. Tarlino, Cotento, Voparela 5 giugno; M. Circo (dal Lago di Corno) in torpedone (Dir. Ferreri Mario, Pettenati); M. Peschio (Velletri) m. 933, in treno (Dir. Danieli, Vivalda).

## Programma gite

8 maggio: M. Gemma (metri 1460) in torpedone ed in treno (Dir. Pettenati Carlo); M. S. Fabrizio (Arsoli) metri 1015, in treno (Dir. Tacchi, Marrucci) 14-15 maggio; M. Corzani (Amadeo) metri 2455, in torpedone (Dir. Gori, Landi) 15 maggio; M. Navegna (Ascrea) m. 1506 (Dir. Lolli, Magri) 22 maggio; M. Antonio (Vallepietra SS. Trinità) m. 1923, in torpedone (Dir. Boffi, Spada) 22 maggio; M. Midia (m. 1738), M. Fontecellese (m. 1626) (traversata) Tagliacozzo Carsoli (Dir. Spengler, Ciacchi) 22 maggio; M. Luciano (Dir. Gori, Norma) in treno (Dir. Tacchi) 29 maggio; Giornata del C.A.I.: M. Tarlino, Cotento, Voparela 5 giugno; M. Circo (dal Lago di Corno) in torpedone (Dir. Ferreri Mario, Pettenati); M. Peschio (Velletri) m. 933, in treno (Dir. Danieli, Vivalda).

## Programma gite

8 maggio: M. Gemma (metri 1460) in torpedone ed in treno (Dir. Pettenati Carlo); M. S. Fabrizio (Arsoli) metri 1015, in treno (Dir. Tacchi, Marrucci) 14-15 maggio; M. Corzani (Amadeo) metri 2455, in torpedone (Dir. Gori, Landi) 15 maggio; M. Navegna (Ascrea) m. 1506 (Dir. Lolli, Magri) 22 maggio; M. Antonio (Vallepietra SS. Trinità) m. 1923, in torpedone (Dir. Boffi, Spada) 22 maggio; M. Midia (m. 1738), M. Fontecellese (m. 1626) (traversata) Tagliacozzo Carsoli (Dir. Spengler, Ciacchi) 22 maggio; M. Luciano (Dir. Gori, Norma) in treno (Dir. Tacchi) 29 maggio; Giornata del C.A.I.: M. Tarlino, Cotento, Voparela 5 giugno; M. Circo (dal Lago di Corno) in torpedone (Dir. Ferreri Mario, Pettenati); M. Peschio (Velletri) m. 933, in treno (Dir. Danieli, Vivalda).

## Programma gite

8 maggio: M. Gemma (metri 1460) in torpedone ed in treno (Dir. Pettenati Carlo); M. S. Fabrizio (Arsoli) metri 1015, in treno (Dir. Tacchi, Marrucci) 14-15 maggio; M. Corzani (Amadeo) metri 2455, in torpedone (Dir. Gori, Landi) 15 maggio; M. Navegna (Ascrea) m. 1506 (Dir. Lolli, Magri) 22 maggio; M. Antonio (Vallepietra SS. Trinità) m. 1923, in torpedone (Dir. Boffi, Spada) 22 maggio; M. Midia (m. 1738), M. Fontecellese (m. 1626) (traversata) Tagliacozzo Carsoli (Dir. Spengler, Ciacchi) 22 maggio; M. Luciano (Dir. Gori, Norma) in treno (Dir. Tacchi) 29 maggio; Giornata del C.A.I.: M. Tarlino, Cotento, Voparela 5 giugno; M. Circo (dal Lago di Corno) in torpedone (Dir. Ferreri Mario, Pettenati); M. Peschio (Velletri) m. 933, in treno (Dir. Danieli, Vivalda).

## Programma gite

8 maggio: M. Gemma (metri 1460) in torpedone ed in treno (Dir. Pettenati Carlo); M. S. Fabrizio (Arsoli) metri 1015, in treno (Dir. Tacchi, Marrucci) 14-15 maggio; M. Corzani (Amadeo) metri 2455, in torpedone (Dir. Gori, Landi) 15 maggio; M. Navegna (Ascrea) m. 1506 (Dir. Lolli, Magri) 22 maggio; M. Antonio (Vallepietra SS. Trinità) m. 1923, in torpedone (Dir. Boffi, Spada) 22 maggio; M. Midia (m. 1738), M. Fontecellese (m. 1626) (traversata) Tagliacozzo Carsoli (Dir. Spengler, Ciacchi) 22 maggio; M. Luciano (Dir. Gori, Norma) in treno (Dir. Tacchi) 29 maggio; Giornata del C.A.I.: M. Tarlino, Cotento, Voparela 5 giugno; M. Circo (dal Lago di Corno) in torpedone (Dir. Ferreri Mario, Pettenati); M. Peschio (Velletri) m. 933, in treno (Dir. Danieli, Vivalda).

## Programma gite

8 maggio: M. Gemma (metri 1460) in torpedone ed in treno (Dir. Pettenati Carlo); M. S. Fabrizio (Arsoli) metri 1015, in treno (Dir. Tacchi, Marrucci) 14-15 maggio; M. Corzani (Amadeo) metri 2455, in torpedone (Dir. Gori, Landi) 15 maggio; M. Navegna (Ascrea) m. 1506 (Dir. Lolli, Magri) 22 maggio; M. Antonio (Vallepietra SS. Trinità) m. 1923, in torpedone (Dir. Boffi, Spada) 22 maggio; M. Midia (m. 1738), M. Fontecellese (m. 1626) (traversata) Tagliacozzo Carsoli (Dir. Spengler, Ciacchi) 22 maggio; M. Luciano (Dir. Gori, Norma) in treno (Dir. Tacchi) 29 maggio; Giornata del C.A.I.: M. Tarlino, Cotento, Voparela 5 giugno; M. Circo (dal Lago di Corno) in torpedone (Dir. Ferreri Mario, Pettenati); M. Peschio (Velletri) m. 933, in treno (Dir. Danieli, Vivalda).

## Programma gite

8 maggio: M. Gemma (metri 1460) in torpedone ed in treno (Dir. Pettenati Carlo); M. S. Fabrizio (Arsoli) metri 1015, in treno (Dir. Tacchi, Marrucci) 14-15 maggio; M. Corzani (Amadeo) metri 2455, in torpedone (Dir. Gori, Landi) 15 maggio; M. Navegna (Ascrea) m. 1506 (Dir. Lolli, Magri) 22 maggio; M. Antonio (Vallepietra SS. Trinità) m. 1923, in torpedone (Dir. Boffi, Spada) 22 maggio; M. Midia (m. 1738), M. Fontecellese (m. 1626) (traversata) Tagliacozzo Carsoli (Dir. Spengler, Ciacchi) 22 maggio; M. Luciano (Dir. Gori, Norma) in treno (Dir. Tacchi) 29 maggio; Giornata del C.A.I.: M. Tarlino, Cotento, Voparela 5 giugno; M. Circo (dal Lago di Corno) in torpedone (Dir. Ferreri Mario, Pettenati); M. Peschio (Velletri) m. 933, in treno (Dir. Danieli, Vivalda).

## Programma gite

8 maggio: M. Gemma (metri 1460) in torpedone ed in treno (Dir. Pettenati Carlo); M. S. Fabrizio (Arsoli) metri 1015, in treno (Dir. Tacchi, Marrucci) 14-15 maggio; M. Corzani (Amadeo) metri 2455, in torpedone (Dir. Gori, Landi) 15 maggio; M. Navegna (Ascrea) m. 1506 (Dir. Lolli, Magri) 22 maggio; M. Antonio (Vallepietra SS. Trinità) m. 1923, in torpedone (Dir. Boffi, Spada) 22 maggio; M. Midia (m. 1738), M. Fontecellese (m. 1626) (traversata) Tagliacozzo Carsoli (Dir. Spengler, Ciacchi) 22 maggio; M. Luciano (Dir. Gori, Norma) in treno (Dir. Tacchi) 29 maggio; Giornata del C.A.I.: M. Tarlino, Cotento, Voparela 5 giugno; M. Circo (dal Lago di Corno) in torpedone (Dir. Ferreri Mario, Pettenati); M. Peschio (Velletri) m. 933, in treno (Dir. Danieli, Vivalda).

## Programma gite

8 maggio: M. Gemma (metri 1460) in torpedone ed in treno (Dir. Pettenati Carlo); M. S. Fabrizio (Arsoli) metri 1015, in treno (Dir. Tacchi, Marrucci) 14-15 maggio; M. Corzani (Amadeo) metri 2455, in torpedone (Dir. Gori, Landi) 15 maggio; M. Navegna (Ascrea) m. 1506 (Dir. Lolli, Magri) 22 maggio; M. Antonio (Vallepietra SS. Trinità) m. 1923, in torpedone (Dir. Boffi, Spada) 22 maggio; M. Midia (m. 1738), M. Fontecellese (m. 1626) (traversata) Tagliacozzo Carsoli (Dir. Spengler, Ciacchi) 22 maggio; M. Luciano (Dir. Gori, Norma) in treno (Dir. Tacchi) 29 maggio; Giornata del C.A.I.: M. Tarlino, Cotento, Voparela 5 giugno; M. Circo (dal Lago di Corno) in torpedone (Dir. Ferreri Mario, Pettenati); M. Peschio (Velletri) m. 933, in treno (Dir. Danieli, Vivalda).

## Programma gite

8 maggio: M. Gemma (metri 1460) in torpedone ed in treno (Dir. Pettenati Carlo); M. S. Fabrizio (Arsoli) metri 1015, in treno (Dir. Tacchi, Marrucci) 14-15 maggio; M. Corzani (Amadeo) metri 2455, in torpedone (Dir. Gori, Landi) 15 maggio; M. Navegna (Ascrea) m. 1506 (Dir. Lolli, Magri) 22 maggio; M. Antonio (Vallepietra SS. Trinità) m. 1923, in torpedone (Dir. Boffi, Spada) 22 maggio; M. Midia (m. 1738), M. Fontecellese (m. 1626) (traversata) Tagliacozzo Carsoli (Dir. Spengler, Ciacchi) 22 maggio; M. Luciano (Dir. Gori, Norma) in treno (Dir. Tacchi) 29 maggio; Giornata del C.A.I.: M. Tarlino, Cotento, Voparela 5 giugno; M. Circo (dal Lago di Corno) in torpedone (Dir. Ferreri Mario, Pettenati); M. Peschio (Velletri) m. 933, in treno (Dir. Danieli, Vivalda).

## Programma gite

8 maggio: M. Gemma (metri 1460) in torpedone ed in treno (Dir. Pettenati Carlo); M. S. Fabrizio (Arsoli) metri 1015, in treno (Dir. Tacchi, Marrucci) 14-15 maggio; M. Corzani (Amadeo) metri 2455, in torpedone (Dir. Gori, Landi) 15 maggio; M. Navegna (Ascrea) m. 1506 (Dir. Lolli, Magri) 22 maggio; M. Antonio (Vallepietra SS. Trinità) m. 1923, in torpedone (Dir. Boffi, Spada) 22 maggio; M. Midia (m. 1738), M. Fontecellese (m. 1626) (traversata) Tagliacozzo Carsoli (Dir. Spengler, Ciacchi) 22 maggio; M. Luciano (Dir. Gori, Norma) in treno (Dir. Tacchi) 29 maggio; Giornata del C.A.I.: M. Tarlino, Cotento, Voparela 5 giugno; M. Circo (dal Lago di Corno) in torpedone (Dir. Ferreri Mario, Pettenati); M. Peschio (Velletri) m. 933, in treno (Dir. Danieli, Vivalda).

## Programma gite

8 maggio: M. Gemma (metri 1460) in torpedone ed in treno (Dir. Pettenati Carlo); M. S. Fabrizio (Arsoli) metri 1015, in treno (Dir. Tacchi, Marrucci) 14-15 maggio; M. Corzani (Amadeo) metri 2455, in torpedone (Dir. Gori, Landi) 15 maggio; M. Navegna (Ascrea) m. 1506 (Dir. Lolli, Magri) 22 maggio; M. Antonio (Vallepietra SS. Trinità) m. 1923, in torpedone (Dir. Boffi, Spada) 22 maggio; M. Midia (m. 1738), M. Fontecellese (m. 1626) (traversata) Tagliacozzo Carsoli (Dir. Spengler, Ciacchi) 22 maggio; M. Luciano (Dir. Gori, Norma) in treno (Dir. Tacchi) 29 maggio; Giornata del C.A.I.: M. Tarlino, Cotento, Voparela 5 giugno; M. Circo (dal Lago di Corno) in torpedone (Dir. Ferreri Mario, Pettenati); M. Peschio (Velletri) m. 933, in treno (Dir. Danieli, Vivalda).

## Programma gite

8 maggio: M. Gemma (metri 1460) in torpedone ed in treno (Dir. Pettenati Carlo); M. S. Fabrizio (Arsoli) metri 1015, in treno (Dir. Tacchi, Marrucci) 14-15 maggio; M. Corzani (Amadeo) metri 2455, in torpedone (Dir. Gori, Landi) 15 maggio; M. Navegna (Ascrea) m. 1506 (Dir. Lolli, Magri) 22 maggio; M. Antonio (Vallepietra SS. Trinità) m. 1923, in torpedone (Dir. Boffi, Spada) 22 maggio; M. Midia (m. 1738), M. Fontecellese (m. 1626) (traversata) Tagliacozzo Carsoli (Dir. Spengler, Ciacchi) 22 maggio; M. Luciano (Dir. Gori, Norma) in treno (Dir. Tacchi) 29 maggio; Giornata del C.A.I.: M. Tarlino, Cotento, Voparela 5 giugno; M. Circo (dal Lago di Corno) in torpedone (Dir. Ferreri Mario, Pettenati); M. Peschio (Velletri) m. 933, in treno (Dir. Danieli, Vivalda).

## Programma gite

8 maggio: M. Gemma (metri 1460) in torpedone ed in treno (Dir. Pettenati Carlo); M. S. Fabrizio (Arsoli) metri 1015, in treno (Dir. Tacchi, Marrucci) 14-15 maggio; M. Corzani (Amadeo) metri 2455, in torpedone (Dir. Gori, Landi) 15 maggio; M. Navegna (Ascrea) m. 1506 (Dir. Lolli, Magri) 22 maggio; M. Antonio (Vallepietra SS. Trinità) m. 1923, in torpedone (Dir. Boffi, Spada) 22 maggio; M. Midia (m. 1738), M. Fontecellese (m. 1626) (traversata) Tagliacozzo Carsoli (Dir. Spengler, Ciacchi) 22 maggio; M. Luciano (Dir. Gori, Norma) in treno (Dir. Tacchi) 29 maggio; Giornata del C.A.I.: M. Tarlino, Cotento, Voparela 5 giugno; M. Circo (dal Lago di Corno) in torpedone (Dir. Ferreri Mario, Pettenati); M. Peschio (Velletri) m. 933, in treno (Dir. Danieli, Vivalda).

## Programma gite

8 maggio: M. Gemma (metri 1460) in torpedone ed in treno (Dir. Pettenati Carlo); M. S. Fabrizio (Arsoli) metri 1015, in treno (Dir. Tacchi, Marrucci) 14-15 maggio; M. Corzani (Amadeo) metri 2455, in torpedone (Dir. Gori, Landi) 15 maggio; M. Navegna (Ascrea) m. 1506 (Dir. Lolli, Magri) 22 maggio; M. Antonio (Vallepietra SS. Trinità) m. 1923, in torpedone (Dir. Boffi, Spada) 22 maggio; M. Midia (m. 1738), M. Fontecellese (m. 1626) (traversata) Tagliacozzo Carsoli (Dir. Spengler, Ciacchi) 22 maggio; M. Luciano (Dir. Gori, Norma) in treno (Dir. Tacchi) 29 maggio; Giornata del C.A.I.: M. Tarlino, Cotento, Voparela 5 giugno; M. Circo (dal Lago di Corno) in torpedone (Dir. Ferreri Mario, Pettenati); M. Peschio (Velletri) m. 933, in treno (Dir. Danieli, Vivalda).

## Programma gite

8 maggio: M. Gemma (metri 1460) in torpedone ed in treno (Dir. Pettenati Carlo); M. S. Fabrizio (Arsoli) metri 1015, in treno (Dir. Tacchi, Marrucci) 14-15 maggio; M. Corzani (Amadeo) metri 2455, in torpedone (Dir. Gori, Landi) 15 maggio; M. Navegna (Ascrea) m. 1506 (Dir. Lolli, Magri) 22 maggio; M. Antonio (Vallepietra SS. Trinità) m. 1923, in torpedone (Dir. Boffi, Spada) 22 maggio; M. Midia (m. 1738), M. Fontecellese (m. 1626) (traversata) Tagliacozzo Carsoli (Dir. Spengler, Ciacchi) 22 maggio; M. Luciano (Dir. Gori, Norma) in treno (Dir. Tacchi) 29 maggio; Giornata del C.A.I.: M. Tarlino, Cotento, Voparela 5 giugno; M. Circo (dal Lago di Corno) in torpedone (Dir. Ferreri Mario, Pettenati); M. Peschio (Velletri) m. 933, in treno (Dir. Danieli, Vivalda).

## Programma gite

8 maggio: M. Gemma (metri 1460) in torpedone ed in treno (Dir. Pettenati Carlo); M. S. Fabrizio (Arsoli) metri 1015, in treno (Dir. Tacchi, Marrucci) 14-15 maggio; M. Corzani (Amadeo) metri 2455, in torpedone (Dir. Gori, Landi) 15 maggio; M. Navegna (Ascrea) m. 1506 (Dir. Lolli, Magri) 22 maggio; M. Antonio (Vallepietra SS. Trinità) m. 1923, in torpedone (Dir. Boffi, Spada) 22 maggio; M. Midia (m. 1738), M. Fontecellese (m. 1626) (traversata) Tagliacozzo Carsoli (Dir. Spengler, Ciacchi) 22 maggio; M. Luciano (Dir. Gori, Norma) in treno (Dir. Tacchi) 29 maggio; Giornata del C.A.I.: M. Tarlino, Cotento, Voparela 5 giugno; M. Circo (dal Lago di Corno) in torpedone (Dir. Ferreri Mario, Pettenati); M. Peschio (Velletri) m. 933, in treno (Dir. Danieli, Vivalda).

## Programma gite

8 maggio: M. Gemma (metri 1460) in torpedone ed in treno (Dir. Pettenati Carlo); M. S. Fabrizio (Arsoli) metri 1015, in treno (Dir. Tacchi, Marrucci) 14-15 maggio; M. Corzani (Amadeo) metri 2455, in torpedone (Dir. Gori, Landi) 15 maggio; M. Navegna (Ascrea) m. 1506 (Dir. Lolli, Magri) 22 maggio; M. Antonio (Vallepietra SS. Trinità) m. 1923, in torpedone (Dir. Boffi, Spada) 22 maggio; M. Midia (m. 1738), M. Fontecellese (m. 1626) (traversata) Tagliacozzo Carsoli (Dir. Spengler, Ciacchi) 22 maggio; M. Luciano (Dir. Gori, Norma) in treno (Dir. Tacchi) 29 maggio; Giornata del C.A.I.: M. Tarlino, Cotento, Voparela 5 giugno; M. Circo (dal Lago di Corno) in torpedone (Dir. Ferreri Mario, Pettenati); M. Peschio (Velletri) m. 933, in treno (Dir. Danieli, Vivalda).

## Programma gite

8 maggio: M. Gemma (metri 1460) in torpedone ed in treno (Dir. Pettenati Carlo); M. S. Fabrizio (Arsoli) metri 1015, in treno (Dir. Tacchi, Marrucci) 14-15 maggio; M. Corzani (Amadeo) metri 2455, in torpedone (Dir. Gori, Landi) 15 maggio; M. Navegna (Ascrea) m. 1506 (Dir. Lolli, Magri) 22 maggio; M. Antonio (Vallepietra SS. Trinità) m. 1923, in torpedone (Dir. Boffi, Spada) 22 maggio; M. Midia (m. 1738), M. Fontecellese (m. 1626) (traversata) Tagliacozzo Carsoli (Dir. Spengler, Ciacchi) 22 maggio; M. Luciano (Dir. Gori, Norma) in treno (Dir. Tacchi) 29 maggio; Giornata del C.A.I.: M. Tarlino, Cotento, Voparela 5 giugno; M. Circo (dal Lago di Corno) in torpedone (Dir. Ferreri Mario, Pettenati); M. Peschio (Velletri) m. 933, in treno (Dir. Danieli, Vivalda).

## Programma gite

8 maggio: M. Gemma (metri 1460) in torpedone ed in treno (Dir. Pettenati Carlo); M. S. Fabrizio (Arsoli) metri 1015, in treno (Dir. Tacchi, Marrucci) 14-15 maggio; M. Corzani (Amadeo) metri 2455, in torpedone (Dir. Gori, Landi) 15 maggio; M. Navegna (Ascrea) m. 1506 (Dir. Lolli, Magri) 22 maggio; M. Antonio (Vallepietra SS. Trinità) m. 1923, in torpedone (Dir. Boffi, Spada) 22 maggio; M. Midia (m. 1738), M. Fontecellese (m. 1626) (traversata) Tagliacozzo Carsoli (Dir. Spengler, Ciacchi) 22 maggio; M. Luciano (Dir. Gori, Norma) in treno (Dir. Tacchi) 29 maggio; Giornata del C.A.I.: M. Tarlino, Cotento, Voparela 5 giugno; M. Circo (dal Lago di Corno) in torpedone (Dir. Ferreri Mario, Pettenati); M. Peschio (Velletri) m. 933, in treno (Dir. Danieli, Vivalda).

## Programma gite

8 maggio: M. Gemma (metri 1460) in torpedone ed in treno (Dir. Pettenati Carlo); M. S. Fabrizio (Arsoli) metri 1015, in treno (Dir. Tacchi, Marrucci) 14-15 maggio; M. Corzani (Amadeo) metri 2455, in torpedone (Dir. Gori, Landi) 15 maggio; M. Navegna (Ascrea) m. 1506 (Dir. Lolli, Magri) 22 maggio; M. Antonio (Vallepietra SS. Trinità) m. 1923, in torpedone (Dir. Boffi, Spada) 22 maggio; M. Midia (m. 1738), M. Fontecellese (m. 1626) (traversata) Tagliacozzo Carsoli (Dir. Spengler, Ciacchi) 22 maggio; M. Luciano (Dir. Gori, Norma) in treno (Dir. Tacchi) 29 maggio; Giornata del C.A.I.: M. Tarlino, Cotento, Voparela 5 giugno; M. Circo (dal Lago di Corno) in torpedone (Dir. Ferreri Mario, Pettenati); M. Peschio (Velletri) m. 933, in treno (Dir. Danieli, Vivalda).

## Programma gite

8 maggio: M. Gemma (metri 1460) in torpedone ed in treno (Dir. Pettenati Carlo); M. S. Fabrizio (Arsoli) metri 1015, in treno (Dir. Tacchi, Marrucci) 14-15 maggio; M. Corzani (Amadeo) metri 2455, in torpedone (Dir. Gori, Landi) 15 maggio; M. Navegna (Ascrea) m. 1506 (Dir. Lolli, Magri) 22 maggio; M. Antonio (Vallepietra SS. Trinità) m. 1923, in torpedone (Dir. Boffi, Spada) 22 maggio; M. Midia (m. 1738), M. Fontecellese (m. 1626) (traversata) Tagliacozzo Carsoli (Dir. Spengler, Ciacchi) 22 maggio; M. Luciano (Dir. Gori, Norma) in treno (Dir. Tacchi) 29 maggio; Giornata del C.A.I.: M. Tarlino, Cotento, Voparela 5 giugno; M. Circo (dal Lago di Corno) in torpedone (Dir. Ferreri Mario, Pettenati); M. Peschio (Velletri) m. 933, in treno (Dir. Danieli, Vivalda).

## Programma gite

8 maggio: M. Gemma (metri 1460) in torpedone ed in treno (Dir. Pettenati Carlo); M. S. Fabrizio (Arsoli) metri 1015, in treno (Dir. Tacchi, Marrucci) 14-15 maggio; M. Corzani (Amadeo) metri 2455, in torpedone (Dir. Gori, Landi) 15 maggio; M. Navegna (Ascrea) m. 1506 (Dir. Lolli, Magri) 22 maggio; M. Antonio (Vallepietra SS. Trinità) m. 1923, in torpedone (Dir. Boffi, Spada) 22 maggio; M. Midia (m. 1738), M. Fontecellese (m. 1626) (traversata) Tagliacozzo Carsoli (Dir.